



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V – TERRITORIO E POLITICHE PER LO
SVILUPPO DELLE VALLATE**

**SEDUTA DEL LUNEDÌ 16 OTTOBRE 2023
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Viscogliosi Arianna

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Covet Group

Alle ore 9:30 sono presenti i Commissari:

Aime' Paolo
Barbieri Federico
Bevilacqua Alessio
Bonicioli Lilia
Bruzzone Filippo
Cavalleri Federica
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crucioli Mattia
D'Angelo Simone
De Benedictis Francesco
Falcone Vincenzo
Gaggero Laura
Gozzi Paolo
Lodi Cristina
Pandolfo Alberto
Pilloni Valter
Villa Claudio
Viscogliosi Arianna

Intervenuti dopo l'appello:

Bertorello Federico
Vacalebri Valeriano

Assessori:

Avvenente Mauro



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Sanmarco Aniello (Consigliere Municipio VII), Roberto Valcada (Dirigente Difesa del Suolo), Mirko Masini (Funzionario Difesa del Suolo), Luca Filograna (Aster), Andrea Barreca (Assessore Municipio III), Roberto Moggia (Difesa del Suolo), Menna Alberto (Esperto Gruppo Misto), Puppo Massimo (Consigliere Municipio Centro Ovest), Carratu' Andrea (Presidente Municipio I), Baldi Caproriti (Esperto Fratelli D'Italia).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Buongiorno a tutti, la Commissione è riunita per affrontare il seguente ordine del giorno "Manutenzione e pulizia delle caditoie". Sono stati invitati tutti i Municipi, naturalmente, e ASTER nella figura del Dottor Mauro Grasso che ha delegato il dottor Filograna di ASTER.

Sono presenti alla mia sinistra Sammarco Agnello del Municipio VII, Consigliere; alla mia destra dopo l'Assessore Avvenente l'architetto Valcalda, dirigente della difesa del suolo; l'ingegner Mirko Masini, difesa del suolo, stesso ufficio; la segreteria dell'Assessore nella persona della signora Marina Benassi; il Dottor Luca Filograna di ASTER; l'Assessore Andrea Barreca del Municipio III. Sono presenti in qualità di esperti Alberto Menna, esperto del Gruppo Mito e il signor Massimo Puppo che è Consigliere del Municipio centro-ovest del Movimento 5 Stelle.

Possiamo iniziare quindi la Commissione, cederei la parola all'Assessore e poi ai suoi uffici.

AVVENENTE Mauro - Assessore

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Quest'oggi siamo qua per affrontare un tema molto delicato, ma molto importante anche perché più volte abbiamo risposto ad articoli 54 puntuali su segnalazioni da parte di tutti voi Consiglieri, quindi questo testimonia del fatto che questo tema è un tema molto sentito perché è un tema importante per la città. Proprio perché abbiamo considerato come Amministrazione un tema importante per la nostra città di Genova questo tema, abbiamo dato vita ad una nuova modalità di intervento per la pulizia delle caditoie, i nostri dirigenti e funzionari vi illustreranno, credo che ce l'abbiate già in cartella, della documentazione che verrà illustrata questa mattina la quale entrerà nel dettaglio circa le modalità che sono già applicate. Facciamo un passo indietro. La pulizia delle caditoie era affidata ad AMIU fino a qualche mese fa, si è deciso insieme al Vicesindaco Piciocchi di trovare una modalità più efficace, più incisiva, facendo tesoro di un'esperienza che era stata maturata nel Comune di Spezia, dov'era stato fatto un bando e affidato a dei soggetti privati, dotati di strumentazione particolarmente efficace. Così è stato fatto, è stato fatto un bando diviso in tre lotti; centro-ponente, centro-levante, e un terzo lotto che interviene in ogni occasione in cui viene convocato il COC in occasione di allerta meteo.

Ormai è stato dimostrato che la strumentazione della quale dispongono questi soggetti privati è particolarmente dedicata a questo tipo di intervento, lo vedrete poi dalla slide che verranno proiettate e potrete constatare di persona che gli interventi che vengono fatti sono molto energici. In questa prima fase ci sarà un intervento di pulizia delle caditoie, ricordiamo

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

che a Genova le caditoie censite sono 90.000, sono veramente tante. Ci sarà una fase intermedia durante la quale questi soggetti che hanno vinto questo bando sono chiamati a portare a compimento un cambiamento importante, non vorrei enfatizzare eccessivamente, che è quello del censimento georeferenziato di ogni singola caditoia. Verrà poi esposto questo tipo di lavoro nel sito Geoportale del Comune di Genova in modo che la signora Maria o il signor Giovanni, interessati a quella specifica caditoia può andare lì, cliccare e vedere quando è stata pulita l'ultima volta, quando verrà pulita la volta successiva, le fotografie del prima e del dopo.

Questo è un intervento di pulizia programmata, per adesso non è un intervento a chiamata perché altrimenti sarebbe stato molto complicato far muovere sul territorio in maniera disarticolata questi soggetti. Interventi puntuali vengono fatti in specifiche condizioni laddove ci sono palesemente verificati negli anni passati costantemente allagamenti, nelle zone allagabili, nelle zone esondabili. Quindi come dicevo prima questi tipi di interventi vengono attivati in occasione di emergenza meteo, ma adesso stiamo ragionando per cercare di capire di ulteriormente diffondere sul territorio questo tipo di attività. Stiamo valutando di mantenere a livello centrale la regia delle operazioni per quanto riguarda le gare e quant'altro e, quando ci saranno le condizioni, di poter fare un ulteriore passo avanti un po' com'è stato fatto per gli sfalci laddove saranno i Municipi a stabilire quali sono le zone prioritarie ove chiedere gli interventi manutentivi di pulizia. Verranno inoltre esercitate le pulizie dei braccetti con ugellazione, se non ricordo male il termine tecnico, con dei sistemi ad alta pressione per pulire il braccetto che dalla caditoia finisce nel collettore fognario di acque bianche.

Quindi come potete constatare e soprattutto potrete vedere, se non l'avete già fatto, sui vostri computer, tablet, io credo che dopo questa breve introduzione se la Presidente è d'accordo darei l'avvio alla presentazione attraverso le slide, in modo che tutti i Consiglieri possano avere tutti gli elementi per poi formulare le domande e fare le proprie osservazioni nel proseguo della Commissione. Io per adesso finisco qua, grazie. Buon lavoro a tutti.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie, Assessore. Il materiale è disponibile nella cartellina atti delle Commissioni Consiliari, quindi cedo la parola all'ingegnere... architetto Valcalda vuole dire qualcosa prima? Prego.

VALCALDA

Sì, faccio una piccola premessa al lavoro svolto dall'architetto Masini e dalla Dottoressa Franciò. Voi sapete, perché ne avete sentito parlare e ne avete parlato voi, ci sono state richieste, articoli 54 in queste sedi, di quanto sia complesso il sistema di drenaggio urbano cittadino, perché parlare solo di caditoie potrebbe essere molto limitativo perché in realtà parliamo di quella poca o tanta acqua che si riesce a raccogliere che piove, in realtà le problematiche sono grandi e sono legati a tutti i rivi che attraversano la città, grandi, piccoli, che hanno carattere e portate più differenziate. Quindi è un problema veramente importante quello che andiamo adesso sembra a toccare, sembrerebbe sia una pulizia stradale. Conosciamo che in città, e anche queste sono state oggetto di valutazioni di voi Consiglieri e richieste presso gli uffici, dove ci sono storicamente delle aree allagabili, ne cito una per tutte ma perché io sono di Sampierdarena, Piazza Montano, Degola è storicamente allagabile, le problematiche del Belvedere, del Pellegrini, sono cose tutte conosciute e sulle quali si sono fatti e si faranno, mi auguro, degli interventi.

Le problematiche semplicemente per dire si è a conoscenza, si tiene monitorata la questione, c'è una grossa attività che adesso faremo anche con IREN per definire sempre maggiormente le questioni, perché IREN sapete che gestisce tutta una parte che va in qualche

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

maniera modernizzata, non possiamo fermarci a quello che è stato fatto fino adesso. L'attività con AMIU anche questa non potevamo più accettare, come ha detto l'Assessore che per individuare una caditoia sembrava di essere in una commedia di Gilberto Govi proprio lì vicino allo stagnino, abbiamo bisogno che ci sia... perché ce lo chiede la norma, ce lo chiede la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione di georeferenziare tutto. Un grosso lavoro, lo cito non presente, ma lo cito per il lavoro fatto, il Dottor Grassano, su tutti i problemi delle frane dei vari versanti, come sapete c'è una parte che si può già andare a vedere sul portale del Comune e questo qui va in questa direzione, va nella direzione di definire con chiarezza e fornire anche al cittadino tutti quegli strumenti tecnologici e informatici che possano permettere di comunicare con maggiore facilità con l'Amministrazione. Questo è a cui miriamo, questo è stato pensato quando AMIU – voi lo conoscete, forse l'avete notato – è entrato nell'ambito dei rifiuti, quindi c'è stato un passo diverso avanti, quindi certe cose dovevano essere riprese in carico dall'Amministrazione, per quello che abbiamo fatto questo appalto con questi tre lotti. I tre lotti sono per dividere la città in una maniera adeguata, i lotti di intervento sono due, un lotto serve per l'urgenza in caso di attività di Protezione Civile e sono tutti quanti attivi.

Vi informo che una gara l'ha vinta proprio la ditta di La Spezia, si chiama Pellegrini, e una gara unici si sono costituiti, è stata una cosa molto interessante perché tutte le aziende grosse genovesi si sono costituite in raggruppamento per fornire gli altri due lotti in ambito loro, per fornire un servizio e ci sono le più grosse aziende che hanno a disposizione decine e decine di mezzi per potere intervenire. Quindi questo è servito anche per riunificare Docks Lanterna, Logital, dico i nomi perché è opportuno, Recupoil, le aziende più grosse che fanno questa attività. Stiamo operando, abbiamo cominciato ad agosto e adesso lascio la parola all'ingegnere Masini, che è uno dei due direttori del servizio e dell'appalto.

MASINI

Buongiorno a tutti. Abbiamo preparato questa presentazione per meglio spiegare ed illustrare che cos'è un sistema di captazione delle acque piovane e la gestione dei servizi prima e dopo la gara che abbiamo fatto. Intanto una premessa doverosa perché non essendo tecnici alcune cose... Il sistema di captazione è costituito dalle caditoie, che sono queste, le griglie e le bocche di lupo, che avevano i corsitali che sono di solito a fianco, questo qua è un corsitale. Il sistema del cosiddetto braccetto che collega la captazione, quindi l'elemento di captazione, alla condotta principale delle acque piovane che poi quindi convogliano verso i torrenti e verso i fiumi. Siamo partiti quindi, per predisporre la gara, da un'analisi della banca dati elaborata da AMIU in cui stima circa 100.000 caditoie nel Comune di Genova. Vedete qui la tabella con tutti i Municipi, la percentuale logicamente cambia a seconda sia dell'estensione che del numero delle caditoie e quindi si passa dal centro-est abbiamo circa 15.000 caditoie, l'11%, alla bassa Val Bisagno dove gli elementi sono 6.000 AE7. C'è anche una ripartizione in base ai quartieri genovesi e comunque possiamo dire che c'è una discussione omogenea delle caditoie, quindi il Ponente Valpolcevera sono circa 48.000, nel Levante 50.000 e quindi la percentuale è più o meno uguale intorno al 50%. In base alla banca dati può essere molto importante verificare intanto la tipologia sia delle caditoie e anche la presenza nelle aree cosiddette di inondazioni, che poi sono diverse, c'è una distinzione tra aree a rischio inondazione e aree allagabili, comunque circa il 43% delle caditoie presenti nel Comune di Genova sono in aree a rischio inondazione con un rischio maggiore, quindi una presenza maggiore nella Val Bisagno dove la percentuale sale al 67%. Con la banca dati abbiamo anche potuto verificare come avveniva con AMIU il sistema di pulizia tra manuale e meccanizzato. In questa tabella si vede quindi la differenza e la pulizia eseguita manualmente è circa il 17% per cento, quindi la maggior parte della pulizia avviene meccanicamente.

Questi dati sono tutti importanti e fondamentali per capire come impostare il bando di

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

gara che è stato fatto quest'anno, quindi fino al 30 giugno com'era gestito il servizio di pulizia? AMIU gestiva la pulizia delle caditoie e del sistema di drenaggio, come ho spiegato precedentemente; ASTER esegue gli interventi di manutenzione strutturali, ovvero se si verifica la rottura di una caditoia o di un pozzetto interviene, quindi tramite nostra segnalazione e sempre interverrà ASTER, mentre IREN gestisce gli interventi di pulizia della rete principale del drenaggio urbano. Il numero delle caditoie che era oggetto del controllo del servizio di pulizia con AMIU era circa a 24.000 caditoie su un totale di 98.000 presenti, e gli interventi che AMIU eseguiva erano circa 48.000 annui. L'importo contrattuale era di 2.000.000 euro, comprensivo di Iva, mentre l'importo contrattuale di ASTER di 500.000 euro, quindi l'importo complessivo del servizio ammonta a 2.500.000 euro.

Quali sono quindi le criticità del servizio che abbiamo verificato e constatato? 1) Che AMIU, come abbiamo visto precedentemente nella slide, puliva soltanto il 25% delle caditoie ed eseguiva un numero di interventi pari al 50% delle caditoie totali. Quindi capite bene che se su 90.000 caditoie si fanno 48.000 interventi di cui se ne puliscono soltanto 25.000 ci vogliono quattro anni affinché si riesca a pulire almeno una volta una caditoia. Questo è dovuto principalmente al fatto che AMIU, dato che è un'azienda molto importante, grossa, ma gestisce tanti servizi, su questa tipologia di servizi aveva un parco mezzi non del tutto adeguato, perché poi come vedremo per quelle caditoie occorrono determinati macchinari necessari a (incomprensibile) quelle caditoie dove invece è presente materiale che è difficilmente removibile meccanicamente, quindi questo era uno dei motivi principali. La gestione oltretutto non permetteva una verifica da remoto del servizio, ma i dati che trasmetteva AMIU con foglio Excel dopo un mese, quindi non avevo un controllo da remoto in ufficio dove interveniva AMIU e quindi potevo vedere giornalmente o settimanalmente l'intervento, e non era geolocalizzato. Io dico con tranquillità questa è una rivoluzione copernicana, cioè il fatto che noi riusciamo e riusciremo a geolocalizzare tutti i punti e quindi anche a capire quant'è il numero effettivo delle caditoie, perché questo dei 100.000 è una stima. Noi andremo, spero in un anno, a geolocalizzare tutte le caditoie presenti esistenti. Questo ci permetterà di verificare puntualmente dove si trovano, quindi anche le segnalazioni che ci arriveranno e che ci stanno arrivando dal portale Segnalaci ci permetterà di verificare puntualmente dove si trova quella caditoia o quella segnalazione, a vederla in tempo reale e quindi a verificare con un sistema fotografico l'intervento svolto dall'impresa. Questo quindi ci permetterà anche di controllare l'esecutore e questo vuol dire anche non solo efficienza del servizio, ma anche un riscontro economico dell'intervento fatto o meno.

Il servizio quindi veniva effettuato fino al 30 giugno da tre distinte società, AMIU, ASTER e IREN, questo comunque comporta a volte una difficoltà maggiore nella gestione del servizio, il nostro intento non nel primo anno, ma negli anni successivi quando c'è un rodaggio del servizio stesso, è far sì che con un ampliamento economico del quadro economico, far sì che anche l'impresa, nel caso in cui riscontrasse un problema sulla caditoia, intervenga direttamente lei senza fare intervenire altre ditte, questo per migliorare l'efficienza del servizio stesso. Inoltre era motivo prettamente amministrativo e che il servizio di AMIU era già scaduto nel 2020, è stato prorogato per due anni, quindi era necessario eseguire un bando di gara previsto per legge, un bando di gara europeo perché era al di sopra della soglia europea prevista dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016. Quindi dall'analisi della banca dati, dall'analisi delle criticità del servizio quali sono gli obiettivi che noi abbiamo prefissato per riuscire a migliorare il servizio stesso? 1) Avere una banca dati che deve essere completamente informatizzata, geolocalizzata in tempo reale degli elementi, con un report fotografico degli interventi eseguiti; 2) La banca dati deve fornire il maggior numero di informazioni possibile ai servizi, per esempio è importante sapere com'è andato l'esito dell'intervento perché non sempre quando va l'operatore riesce a risolvere il problema della pulizia. Quindi noi avremo un pallino verde se la pulizia è avvenuta in maniera corretta e abbiamo il corretto funzionamento del sistema di

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

drenaggio, quindi la caditoia è pulita e l'acqua confluisce regolarmente attraverso il braccetto e quindi attraverso il sistema di drenaggio urbano. Oppure un semaforo giallo che la caditoia di per sé è pulita, quindi se io vado a vedere nella caditoia è pulita ma abbiamo un non corretto funzionamento del sistema, dovuto al fatto ad esempio che il braccetto è rotto e quindi l'acqua non confluisce nel torrente o comunque nel sistema principale, oppure è rotta la griglia oppure è cementato, abbiamo molti casi in cui ci sono dei braccetti o delle caditoie che sono cementate, questo è il fatto che magari uno fa dei lavori edili, magari anche su strada, e poi la calce va a finire dentro la caditoia e questa col tempo si cementifica e quindi bisogna fare l'intervento di risistemazione intera della caditoia stessa. Invece il semaforo rosso è quando non si è potuto fare l'intervento. Il caso più classico che abbiamo riscontrato, nonostante si mettano i cartelli e si comunica alla Polizia Municipale, abbiamo tanti casi della presenza di un'autovettura, di un automezzo al di sopra della caditoia stessa e quindi questo impedisce la pulizia e quindi poi dobbiamo rimandarla ad un'altra data oppure, come ho detto precedentemente, nel caso in cui la caditoia è cementata o ci sono radici all'interno di esse e quindi l'intervento non è stato possibile eseguirlo e quindi dovrà essere rimandato. Questo semaforo è fondamentale, questo lo dico come esecutore del servizio, per capire quali interventi pagare o meno cioè gli interventi verde e giallo lo pago, ma l'intervento rosso e cioè che non si è potuto eseguire l'intervento e questo non dovrà essere pagato, ma al tempo stesso riesco a capire quali interventi devo mettere poi come intervento di manutenzione straordinaria, cioè fare interventi sul sistema di captazione, quindi con interventi che rientrano nel puntino giallo e in quello rosso. Il nuovo servizio di pulizia deve essere anche distinto e questo l'abbiamo fatto tra gli interventi di manutenzione ordinaria e quelli di pronto intervento e questo è fondamentale, e ogni volta che sento anche il Presidente del Municipio lo sottolineo per una maggiore collaborazione con i Municipi. Noi come direzione a difesa del suolo facciamo gli interventi programmati, ovvero tramite un cronoprogramma che viene stilato dall'impresa su nostra indicazione e su anche le segnalazioni che ci arrivano o da Segnalaci o dal Municipio o dalla Polizia oppure anche direttamente dalla mail, facciamo un cronoprogramma logicamente dando priorità alle zone che sono allagabili o esondabili. Invece d'istinto, ed è un altro lotto con altra copertura economica, sono gli interventi di pronto intervento cioè quelli che a seguito o di allerta meteo o anche di forti piogge dove quindi questi creano allagamenti localizzati e questo prova, ad esempio, non tanto quelli di agosto che è già un'allerta meteo gialla, ma ad esempio anche a settembre c'è stata una forte pioggia con degli allagamenti localizzati in diversi punti della città. In questo caso non siamo noi ad intervenire, ma interviene un altro lotto che è quello che fa capo alla Protezione Civile.

Il nuovo servizio quindi deve, a parità di quadro economico, quindi dei 2 milioni che abbiamo detto precedentemente, deve incrementare il numero degli interventi. Con l'attuale quadro economico, che è quello che poi era in mano ad AMIU, passiamo dai 48.000 interventi a 70.000. Questa cifra la dico perché in base alla cifra che è stata posta a base di gara si riescono a fare 70.000 interventi di manutenzione ordinaria. Il servizio di pulizia delle caditoie, gli interventi manutentivi strutturali devono essere quindi gestiti da un unico operatore economico, questo è evidente che migliora l'efficiamento del servizio stesso.

Quindi questi obiettivi, dall'analisi della banca dati, dalle criticità e dagli obiettivi, sono stati necessari per il bando di gara. Il bando di gara è stato fatto a febbraio 2023, il contratto applicativo è stato firmato a luglio-agosto e quindi l'operatività del servizio con la nuova gestione è partita per il lotto 2 (Municipio I, Municipio III, Municipio IV, Municipio VIII e Municipio IX, quindi Levante) è partito a inizio di agosto, mentre il lotto 1 (Municipio VII, Municipio VI, Municipio V, Municipio II, quindi il Ponente) è partito circa a fine di agosto. Poi abbiamo il lotto 3 che è il lotto di pronto intervento, quindi pulizia di drenaggio urbano in caso di allerta meteo o in situazioni di criticità a seguito di eventi di pioggia. Quindi il lotto 1 è questo, il direttore esecutivo del servizio è il sottoscritto, mentre il lotto 2 è Levante e il

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

direttore del servizio è la Dottoressa Francioli, mentre il lotto 3 poi è gestito come pronto intervento dalla Protezione Civile.

Andiamo quindi a vedere il quadro economico dell'intervento. Per la prima annualità è di 446.000 euro per il semplice fatto che è partita già a metà anno e le successive annualità sono di circa 892.000 euro. Logicamente questa annualità che è parziale, in base poi allo storno degli interventi AMIU, verrà recuperata nell'annualità successiva. Mentre il lotto 3, gli interventi di pronto intervento, sono 135.000 per la prima annualità e per le successive annualità ciascun anno è 223.000. Una cosa importante, l'accordo quadro del servizio è quadriennale quindi dal 2023 al 2026. Come anticipato l'architetto Valcalda il lotto 1 e il lotto 2 sono stati vinti da due ditte differenti, mentre il lotto 3 è quello che gestisce il lotto 2 del Levante. Quindi l'importo complessivo interventi sono 7.000.000 euro dei quattro anni complessivi.

Ora andiamo a vedere come funziona, che è veramente la rivoluzione nel senso che il punto fondamentale per la quale è stata fatta questa gara è il sistema applicativo. Io ora qua riporto quello utilizzato dal lotto 1 perché essendo una ditta che l'aveva già in funzione presso il Comune di La Spezia, il Comune di Verici, ha anche altri Comuni in gestione, quindi noi siamo partiti prima con il sistema applicativo, il lotto 2 lo sta finendo e quindi anche lì fra poco ci sarà anche lì il sistema applicativo. Abbiamo chiesto delle modifiche ed integrazione che stanno facendo, ma in sostanza si può già vedere il corretto funzionamento. Io dal mio computer ma anche dal mio telefonino, che è quello che poi utilizzano il sistema anche gli operatori, posso vedere in tempo reale dove sono stati fatti gli interventi. Siamo partiti dalla Valpolcevera che era la zona in cui vi erano più rischi di esondazione e dove c'erano più segnalazioni. Dalla settimana prossima il servizio, per quanto riguarda il lotto 1, partirà anche dal Ponente, Municipio VII. Vedete qua dei pallini colorati rosso, blu e giallo, questo perché? Noi riusciamo a capire la tipologia del punto elemento che andiamo a pulire, il rosso è la caditoia, il giallo è la griglia e il blu è la bocca di lupo, quindi io già capisco quali sono gli elementi e la tipologia di elementi che andiamo a pulire. Abbiamo per ciascun elemento se io vado a cliccare su un punto mi esce fuori questa schermata; 1) la scheda dell'elemento. Cosa vuol dire scheda dell'elemento? Vuol dire che nella scheda io vedo la dimensione dell'elemento, la dimensione geometrica, quindi 30 x 30 o quant'altro, il materiale, questo è importante perché? Quando andiamo ad intervenire nelle zone pedonalizzate, specialmente nel centro storico, abbiamo invece non ghisa ma pietra, questo è fondamentale perché andare a rimuovere oppure anche andare ad intervenire su una manutenzione e su una caditoia in pietra è ben differente sia come corsi che anche come tipologia di intervento. Se è stato fatto o meno l'intervento, quando è stato fatto e la geolocalizzazione dell'intervento, e abbiamo anche un codice che serve per poi capire dov'è eventualmente il problema per fare interventi eventualmente di manutenzione straordinaria. Abbiamo delle immagini, questo è prima e dopo l'intervento, quindi io riesco a capire in tempo reale com'è stata pulita la caditoia, ed è fondamentale capire. Non è sufficiente, questo diciamo che può essere se uno lo vede per quando andrà in servizio anche sul sistema del Comune vedere... però poi è fondamentale che cosa? Che sì che sia pulita, ma che il braccetto sia pulito perché altrimenti alla prima pioggia questo si allaga e quindi non funziona. Poi quindi il lavoro, è stato eseguito? Bene. Qua è riportato quel colore che vi dicevo prima; verde, quindi è andato bene, avremo il giallo se invece abbiamo dei problemi che devono essere quindi fatti degli interventi straordinari di manutenzione, rosso se invece il lavoro è stato rimandato. Poi noi qui, non l'ho riportato perché sono tanti i punti, abbiamo anche oltre alla tipologia della caditoia, la posizione e le squadre che hanno operato, se è la squadra 1, squadra 2, quindi chi ha operato e questo è anche fondamentale per avere un riscontro sul campo immediato.

Inoltre è fondamentale che faccio una ricerca storica, voglio vedere in un giorno cosa hanno pulito e quindi qua vado a vedere ad esempio gli interventi che hanno fatto in quel

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

giorno lì. Diciamo che rispetto ai fogli Excel mensili c'è stato un progresso oggettivo, un fiore all'occhiello, direi che è stata una battaglia che da quando sono venuto in Comune siamo riusciti dopo tanto, ma è un ottimo servizio. Quindi qua vediamo il semaforo verde, giallo, poi c'è anche il bianco che vi spiego e il rosso. Questi due mini interventi sono più o meno gli interventi che abbiamo fatto in un mese. È tanto? No, bisogna migliorare. C'è un rodaggio, ora iniziano le squadre, la ditta ha acquistato altri mezzi. Questi mezzi sono particolari perché l'impresa Pellegrini, che è un'impresa nel settore molto qualificata, ha dei mezzi molto piccoli, leggeri, quindi permettono di entrare anche in strade piccole dimensionalmente, non abbiamo quelli grossi che vediamo quando vanno a pulire la fognatura. Quindi un intervento che funziona diversamente perché? Perché essendo piccolo loro il lavoro lo fanno principalmente con la forza dell'aria. Questo perché? Perché se noi facciamo il classico intervento dell'autospurgo l'acqua come funziona? C'è un ugello a pressione che va iniettato sulla caditoia, smuove il materiale e poi viene risucchiato, si risucchia acqua e materiale, ma non sempre l'acqua riesce a togliere tutto il materiale e oltre tutto da funzionario che devo gestire i conti dell'appalto, quando si porta in discarica pesa molto di più perché io porto a discarica acqua e materiale, anzi molte volte è quasi più l'acqua e i costi sono maggiori. Questo macchinario è piccolo perché? Essendoci poca acqua, la usano soltanto in casi che poi andiamo a vedere, il materiale è tutto solido ed è per quello che il contenitore che serve per risucchiare il materiale è piccolo e questo consente di intervenire in molte strade, in marciapiedi, in piazze, abbiamo il problema a volte di carico stradale, quindi un mezzo piccolo permette di arrivare in zone dove magari un mezzo pesante non ci può arrivare non solo a livello dimensionale, ma anche a livello di carico. Poi abbiamo anche un ritorno economico, costi di smaltimento inferiori. Il bianco è perché qui l'operatore – pochi casi, 34 casi – si è dimenticato di inserire le fotografie. Io se non ho le fotografie inserite il mio intervento non viene pagato, questo è nel bando di gara, quindi questa è un'attenzione maggiore affinché venga eseguita anche la compilazione della banca dati corretta perché altrimenti è un intervento... è interesse dell'impresa far sì di compilare correttamente la scheda.

Ad oggi quindi sono stati eseguiti per il lotto 1 2.000 elementi censiti, circa 1.900 interventi eseguiti, solo 100 sono stati rimandati o non possibili. Questo è fondamentale perché? Perché io, ad oggi collaboriamo ancora con ASTER e poi vedremo anche per gli altri se quell'impresa man mano riuscirà anche a gestire in autonomia, questo non l'ho riportato per non essere lungo nelle slide, abbiamo la segnalazione griglia o caditoia rotta. Questa segnalazione la giro ad ASTER, al referente del Municipio, ASTER interviene e mi fa subito l'intervento – se è un intervento abbastanza immediato – di sostituzione della caditoia. Questo è fondamentale della caditoia rotta perché può essere anche un pericolo per i pedoni o per la viabilità stessa, quindi è fondamentale capire quanti elementi non ho pulito e per quale motivo non li ho puliti. Per il lotto 2, essendo partiti anche prima, sono 3.500 e quindi ad oggi in circa 1 mese, 1 mese e mezzo di interventi ci sono circa 5.500 interventi analizzati ed eseguiti.

Ora qui andiamo a vedere un attimo nella praticità, ci sono delle immagini e anche dei video, l'intervento che sta svolgendo l'impresa. Questa è una foto di una caditoia completamente occlusa e la medesima pulita. Questo è un intervento con questo lo chiamano cantoniere, questo aspiratore a risucchio, però attenzione come vedremo non è soltanto l'aspiratore, c'è anche l'operatore che deve con un'attrezzatura, che non è altro che un bastone di ferro, piede di porco, a smuovere il materiale che si trova all'interno che è molto costipato, a volte cementato. Queste le griglie, sono completamente occluse, e questo l'intervento successivo, la griglia completamente libera. Su questa cosa mi piace puntualizzare un altro aspetto fondamentale; noi il 19 settembre abbiamo pulito delle griglie e delle caditoie in via Carnia, Valpolcevera, il giorno successivo ci sono state delle piogge e una segnalazione che via Carnia localmente si era allagata. Com'è possibile? Noi andiamo a vedere la scheda e vediamo che dalle foto risultava pulita. Allora abbiamo chiesto all'impresa di verificare, anche

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

se l'avevano fatto però siamo andati sul posto a vederlo insieme all'impresa se il braccetto funzionava correttamente. Il braccetto funziona correttamente. Allora è anche importante capire i motivi per cui c'è l'allagamento, e sono due gli aspetti principali che magari pure avendo un sistema funzionante ci possono essere problemi di allagamenti; 1) il sistema è sottodimensionato sia come numero di caditoie, quindi punti di captazione o come dimensione del tubo di scolo verso la condotta principale; 2) la condotta principale che è completamente otturata. La cosa principale cos'è? Sono derivi di drenaggio urbano più grossi oppure è il fiume stesso, allora lì abbiamo un problema invece di dimensionamento idraulico del sistema di captazione da fare un progetto in questo caso lì c'è (incomprensibile) che è sottodimensionato e bisognava essere fatto un intervento di adeguamento idraulico del rivo stesso. Questa invece è una bocca di lupo prima e dopo l'intervento. Nonostante la bocca di lupo ha il vantaggio di far sì che... la bocca di lupo non permette che magari possano entrare nella griglia bottiglie o che, vedete però anche la sporcizia che non è soltanto il rifiuto di terra presente nella bocca di lupo e quindi l'intervento... qua c'è il braccetto completamente pulito e completo.

Qua ho portato brevemente, sono circa 5 minuti di tempo, dei video del sistema di pulizia completo. Questa qua è la macchina, vedete com'è piccola? In confronto ad un autospurgo classico che sono molto più grosse le macchine, questa è la macchina che viene utilizzata, perché il serbatoio qua è molto più piccolo, è circa 1 metro cubo di materiale. Noi abbiamo raccolto circa 50.000 di materiale, senz'acqua, sono circa 25 chili a caditoia, questo perché il primo anno il servizio è più lento ma non perché è più lento perché ci sono gli operatori che vanno più piano, è perché essendo la prima annualità – questo è oggettivo dirlo – ci sono punti che forse era da tanto che non si interveniva in maniera efficace, magari AMIU è intervenuto ma con questo sistema si riesce ad andare proprio in profondità della caditoia stessa. Quindi il primo anno è fondamentale perché dobbiamo censire tutte le caditoie, pensate bene a tutte le vie che ci sono a Genova, censirle tutte, chissà se sono 100.000, possono essere di più come di meno, penso che siano di più, e poi la pulizia è molto più importante.

Quindi qua andiamo a vedere il video. Qua si apre una caditoia... oltretutto la cosa importante è che un operatore fa tutto, non è come l'autospurgo che c'è quello che guida e quello che magari fa l'intervento, qua lo stesso operatore fa tutto. Questo qua l'abbiamo fatto proprio l'altro giorno, giovedì; la prima a rompere questa terra che è compatta, quindi qua tempo ce ne vuole, si fa l'intervento e poi una volta che è smosso il materiale si pulisce tutta la caditoia, magari si pulisce un pezzo, poi magari c'è ancora materiale e si va a pulirlo ancora di più. Dopodiché va di nuovo l'operatore perché vede che c'è ancora del materiale e si ritorna quindi manualmente all'intervento, dopodiché si va a completare. Vedete anche le parti cementate bianche? Quindi questo qua nel bando di gara ho fatto pagare uguale, ho fatto una media tra l'intervento manuale e meccanizzato, questo è la via di mezzo tra il manuale e il meccanizzato perché si fa l'intervento come deve essere fatto. Questo è l'intervento come deve essere fatto, cioè andare lì, pulire e andarsene non serve a niente. Ora qua la griglia vedete è completamente pulita, poi c'è anche il corsitale, e poi c'è (incomprensibile) con il braccetto, con l'ugello si spruzza a pressione sul braccetto l'acqua e si vede che ripulisce e non torna indietro. Questa è la più importante perché andiamo a verificare che il braccetto funzioni regolarmente. Ora logicamente per gli anni successivi sì che il materiale si accumula e una volta all'anno sembra poco, però qua per esperienza era magari da tanto tempo che quella caditoia o quelle caditoie non venivano pulite.

Con questo io direi che ho spiegato e illustrato il servizio, ringrazio la Francioli e il collega Moggia che mi ha aiutato a fare questa presentazione e vi ringrazio per l'attenzione.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie, ingegnere. Prego, Assessore.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

AVVENENTE Mauro - Assessore

Brevemente volevo ringraziare l'ingegnere Masini e tutte le persone che hanno lavorato a questa presentazione direi piuttosto dettagliata, che consente ai Consiglieri di avere un quadro preciso di ciò che è stato fatto, in modo che le osservazioni e le domande possano essere puntuali e mirate. Quindi grazie davvero dell'ottimo lavoro che avete svolto come staff e come squadra.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Davvero un bel lavoro. Volevo cedere la parola al presidente Carratù, perché è negli auditi, ma ho visto che si è allontanato, magari gli cediamo la parola quando rientra. Se non c'è nessun altro degli auditi che vuole intervenire, cederei la parola all'aula e quindi alla Commissaria Lodi. Prego.

LODI Cristina – Gruppo Misto

Grazie, Presidente. Comincio a fare un po' di domande e poi mi riservo. Io sono un po' più interessata all'aspetto politico dell'esternalizzazione dei servizi, quindi mi rivolgo più all'Assessore che ai tecnici che ringrazio per l'esposizione anche molto dettagliata. Mi pare che da questa prima esposizione sono 2 milioni di servizio in meno AMIU e piano piano 500.000 euro di servizi in meno all'anno. Dato che poi domani verrà in aula una delibera che richiama all'indebolimento di AMIU continuo, io mi ricordo che in quest'aula la Dottoressa Merlino assolutamente dissentiva quando io continuavo a sostenere che oltre al fatto di dire che noi avevamo fatto tutto male prima e che voi avreste fatto bene dopo, negava il fatto che ci fosse un'esternalizzazione pesante dei servizi. Tra l'altro dall'esposizione, per esempio c'è un 50% dei servizi fatto e non fatto, anche oggi dalle osservazioni forse il servizio fatto prima non era fatto bene, mi pare che ci sia una valutazione negativa del lavoro fatto prima. Ma la domanda che mi chiedo è questa, perché credo che stiamo parlando di AMIU – ASTER, IREN poi tra l'altro ha un collegamento con il Comune, ma AMIU – ASTER soprattutto AMIU e quindi partecipate del Comune. La prima domanda è; perché non abbiamo comprato mezzi e permesso ad AMIU di svolgere nel tempo, quindi attrezzandola, investendo, com'era stato detto dall'Assessore Campora che avrebbe investito su AMIU, su mezzi, su tutti i settori e quindi lasciato il servizio ad AMIU? Perché poi alla fine capisco che i tecnici che sono qui svolgono il loro lavoro, ma io mi rivolgo all'Assessore perché la domanda me la pongo, perché le ultime che ho saputo è che addirittura in AMIU volevano togliere le ore ai lavoratori nel tempo di cambio vestiti perché bisogna recuperare 5 milioni di euro. Va tutto bene, ma se AMIU va in dismissione allora è ancora peggio di quello che abbiamo fatto noi prima, se invece questo non è perché... Il dato economico volevo meglio capirlo dall'Assessore, non riesco a vedere in parallelo perché non sono riuscita a farle somme, ma andate a risparmiare? Spendete di più, spendete di meno? Io qui ho visto che c'era il dettaglio, quindi le chiedevano una somma complessiva per capire; vedevo che erano 2 milioni per AMIU annui più ASTER 500.000, credo che sono abbastanza convinta che AMIU non svolgesse forse benissimo quel lavoro perché non aveva abbastanza personale e mezzi, è un po' come la raccolta dei rifiuti quando bisogna pulire i bidoni d'estate, cioè se non ci sono i mezzi per pulire i bidoni rimangono sporchi e non è colpa dei dipendenti AMIU che non li lavano, questa estate non c'erano attivi e funzionanti i lavaggi dei bidoni. Allora volevo capire come si è arrivati a fare questa scelta, immagino che sia stata una scelta che l'Assessore... insomma, un anno e mezzo e quindi non so se era una scelta fatta da questa Giunta o dalla Giunta precedente, come si è

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

arrivati, con che concertazione, perché il lavoro delle caditoie è un lavoro estremamente fondamentale, il fatto di sapere che forse veniva fatto circa il 50% del lavoro, che non c'era un'informatizzazione, cioè tutte le cose che voi avete detto proprio di aziende che fanno questo lavoro, AMIU poteva essere nel tempo invece che lasciata piano piano andar via e scivolare verso un servizio che non faceva bene o non bene, insomma faceva come poteva perché poi bisogna vedere con che strumenti i lavoratori facevano, anche perché ho visto che la maggioranza della percentuale di lavoro è meccanizzata rispetto al personale, quindi probabilmente immagino ci fosse un problema più di mezzi e quindi di strumentazione, che ovviamente si può acquistare. Chiaro che se uno chiama poi là fuori c'è l'azienda e dici "Mi devi fare questo servizio, non mi preoccupi dell'AMIU, dei dipendenti" di queste cose qua.

Quindi a me interessa approfondire questo discorso che mi ha molto colpito, e credo che sia un fallimento togliere un servizio così importante a due partecipate del Comune, lo dico francamente come lo penso. Poi se il Comune vuole andare al superamento delle partecipate questo è un altro discorso, però visto che il Sindaco Bucci ha detto che assolutamente AMIU diventava il player regionale per quanto riguarda rifiuti, etc., questi 2 milioni vorrei capire come sono stati compensati. So che essendo un affidamento di servizi magari questa domanda non... mi ha detto che ne mancano cinque e allora volevo capire un po' meglio la storia, il percorso e anche alcuni approcci. Poi mi tengo un po' di tempo per altre domande. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissario Aimè, prego.

AIMÈ Paolo – Forza Italia

Grazie, Presidente e buongiorno a tutti. Ringrazio dell'esposizione l'ingegnere Masini, l'Assessore Avvenente e l'architetto Valcalda. Prima di arrivare a spiegare un po' alcune domande che vorrei fare sulla geolocalizzazione, che è stata ampiamente esposta qua, mi baserò un po' più che su questioni tecniche che al di là del servizio, che credo che i cittadini aspettano dei risultati più che altro. Poi le questioni di essere affidato a uno o all'altro ente penso che sono decisioni dell'Amministrazione, della Giunta, quindi questo credo che sia un discorso poi a parte. Però quello che a me interessa personalmente è il risultato di quello che si avrà in base alla nuova predisposizione del servizio.

Partendo dalle situazioni delle caditoie Operato ho operato molto della Val Bisagno dove ci sono molte realtà di questo tipo. Partendo dal primo caso, caditoie che necessitano di autospurgo; secondo caso caditoie che non basta l'intervento dell'autospurgo perché ostruite da parti rotte o altro materiale; terzo caso caditoie insufficienti a captare le acque piovane, che necessita di rafforzamenti con la creazione magari di grate di più grandi dimensioni; quarto caso caditoie architettoniche in pietra, com'è stato citato anche dall'ingegnere Masini, che necessita di una particolare attenzione ed autorizzazioni. Venendo ai punti principali ricordo un esempio classico di un intervento meno invasivo di Piazza Dante, davanti alla ex Carige, dove vi era un parcheggio per moto e grazie ad un intervento fatto un modo invasivo c'è stato il rifacimento della caditoia e dello scarico, era un parcheggio diciamo adibito a moto che tutte le volte che pioveva anche poco era regolarmente e sistematicamente allagato. Un secondo caso invece medi invasivo l'abbiamo in Oregina via Maculano, all'altezza del bar Bobo dove c'è una caditoia che da 35 anni non riusciva a scaricare, quindi è stato un intervento credo sul medio invasivo e risolto. Quindi 35 anni che era tappata quella caditoia, quindi con conseguente allagamento del bar e di tutti i suoi magazzini. Un terzo elemento che ce l'ho lampante è via Bobbio, dove vi era un portone regolarmente allagato perché c'era una caditoia

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

addirittura che non riusciva a scaricare da una parte all'altra della strada, quindi c'è stato un intervento fortemente invasivo dopo parecchi anni, parliamo di più di dieci o quindici anni di abbandono.

Sto dicendo delle note positive e ritorno, invece, alla geolocalizzazione. Credo che sia impossibile per l'Amministrazione Comunale riuscire a censire e a vedere per ogni caditoia la sua situazione senza un apporto dei cittadini, credo che l'apporto dei cittadini nel localizzare quella determinata caditoia sia importantissimo tramite un'applicazione, avete già spiegato cos'è questa applicazione, io vorrei dare il mio modesto contributo su questa localizzazione su questa applicazione. Primo caso; quando è previsto l'intervento, cioè il periodo di tempo di sturamento di una determinata caditoia che il cittadino si imbatte, in quale determinata via, piazza, viale, corso, scalinata, creusa, etc., etc. Quindi sarebbe importante che il cittadino quando vede una caditoia che è tappata sapere se magari fra una settimana passerà l'autospurgo, se fra un mese passerà un intervento di vario genere, così il cittadino stesso dice "Bene, fra quindici giorni so che viene fatto questo intervento".

Secondo caso. Quando è stato eseguito l'intervento cioè la data di sturamento di quella determinata caditoia in quella determinata via, piazza, viale, corso, scalinata, creusa, giardini pubblici, etc. Credo che sia importante, perché anche il cittadino che vede che magari la caditoia rimane di nuovo tappata possa segnalare di nuovo, segnalare tramite l'app o tramite Segnalaci, segnalare che la caditoia effettivamente ha un problema oltre un normale autospurgo.

Terza possibilità di evidenziare la priorità di intervento rispetto alla programmazione ordinaria, in quanto risulta che non è mai stata pulita, e può succedere perché non siamo infallibili, noi siamo umani e non siamo infallibili, può succedere che ci sia una caditoia che non è mai stata pulita per tantissimo tempo che magari è sfuggita, ma anche di una viuzza, di una traversa, di un vicolo di una piccola creusa, e quanto risulta che non è mai stata pulita e che comporta allagamenti conclamati. Quindi abbiamo un dato di fatto che il cittadino segnala che questa caditoia, magari anche una singola, ma che provoca, come ho detto prima, un allagamento di un negozio sistematico, un allagamento di un magazzino sistematico.

Quarto caso caditoia che è stata già verificata e che richiede un intervento invasivo per la soluzione della problematica, e ce ne sono tante, quindi richiede anche un periodo di tempo per poter intervenire nel sottosuolo, ci sono dei casi anche gravi.

Quinto caso caditoia insufficiente a captare acque piovane, quindi necessità di un rafforzamento e quindi, come dicevo prima, di una grata di più grande dimensione perché quella caditoia in quella posizione specifica non riesce a captare tutte le acque provenienti da monti. A proposito di un caso grave vorrei segnalare che sono anni e anni, quindi prendendo come esempio un caso grave di via Luigi Canepa. Via Luigi Canepa è una situazione grave che da anni va avanti con allagamenti di immobili, allagamenti di box, allagamenti di appartamenti. Lo voglio dire in questa sede perché è un caso classico che è già stato ispezionato da IREN tanti anni fa e si è evidenziato prima di tutto che le caditoie circolari che ci sono, che dovrebbero captare le acque da monte, in quella determinata zona che fa una specie di curva all'inizio di via Luigi Canepa, non riescono a prendere l'acqua perché è stato evidenziato che sotto queste caditoie di grandi dimensioni, ripeto sarebbero propense a prendere l'acqua, fatto l'intervento di verifica si è accertato che il tubo di scarico è una mezzaluna, praticamente invece di essere un tubo abbiamo una mezzaluna, quindi probabilmente in passato è stato fatto un intervento in cemento non si sa per quale motivo, ma parliamo di venti o trent'anni fa, che quindi necessita di un intervento. In più dalla video ispezione dell'IREN, perché c'era l'IREN all'epoca, parlo di più di tre anni fa, è stato evidenziato che il tubo di scarico va verso il torrente Bisagno in salita. Quindi lì chiaramente c'è un intervento invasivo non da poco, l'ho già segnalato più volte, ma io lo capisco che è un intervento costoso, però sono anni che si allagano gli immobili vicino, è stato oggetto anche di diverse mie richieste e segnalazioni. Credo che

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

sia un intervento da mettere mano, perché poi credo che sia superiore ad una determinata cifra e che comunque chiedo fortemente di essere verificato.

Concludo che ben venga la geolocalizzazione, ben venga tutto il lavoro che si è fatto, quindi ringrazio i tecnici e l'Assessore. Vorrei che fossero prese in esame le mie richieste di integrazione per quanto riguarda le situazioni di ogni caditoia. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Consigliere Bruzzone.

BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde

Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. Ringrazio anch'io gli auditi e in particolare il Dottor Masini, anche un po' per l'entusiasmo che non è un elemento così comune in quest'aula. Tuttavia, Presidente, dobbiamo evidenziare alcuni aspetti nel senso che dissento in parte in quello che diceva il collega che mi ha preceduto, perché noi siamo sicuramente cittadini, ma in questa fase della vita siamo anche Amministratori, per cui deve importarci delle scelte che effettua la Civica Amministrazione e non possiamo semplicemente dire "A me interessa il risultato" rischia di essere un po' troppo semplicistico in questo senso. L'elemento strategico delle caditoie credo che sia un elemento che accomuna tutte le forze politiche, noi nel nostro piccolo abbiamo provato a seguire le scelte dell'Amministrazione appena insediati, con tutta una serie di atti tra cui interrogazioni che sono andato un pochino a riprendere per questa mattina, che mi accompagnano sostanzialmente da settembre dell'anno scorso a questo settembre. Le vorrei quindi ripercorre con l'aula, Presidente, noi partiamo da settembre 2022 col quale l'Assessore Avvenente, l'Amministrazione in generale, ci diceva che il contratto di servizio costa 2.000.000 euro ad AMIU, ma "Tranquilli andremo a gara l'anno prossimo". Un annetto circa dopo torniamo sul tema e scopriamo che ad AMIU comunque nel 2023 l'Amministrazione ha affidato circa 500.000 euro, quindi un importo decisamente inferiore rispetto ai 2.000.000 di cui sopra e anche in questo caso "Tranquilli colleghi, andremo a gara". La gara arriva e scopriamo che è divisa in tre lotti, questa mattina, per 7.000.000 euro.

Prima domanda, che in parte mi ha preceduto la collega Lodi, mi chiedo se questi 7 milioni non potevano essere impiegati in modo diverso, ovverosia in AMIU, perché da amministratori, io credo che condividano anche i colleghi, assistiamo forse... e qui è la domanda su cosa intendiamo fare con AMIU, con un'azienda che piano piano anziché avere dei servizi in più a dei servizi in meno. Non lo faccio con tono polemico necessariamente, a me però interessa capire dove stiamo andando perché poi arrivano le vertenze sindacali e ci troviamo tutti quanti in maniera un po' non sempre coerente a firmare degli ordini del giorno, li votiamo all'unanimità però intanto sono aziende che perdono servizi e non ne assumono di nuovi, e questo è un elemento sul quale dobbiamo riflettere. Inoltre vi è un elemento sostanziale, cioè che prima le aziende erano tre e oggi non è una sono comunque due, perché se non ho inteso male la relazione del Dottor Masini abbiamo comunque due operatori economici differenti che operano per la stessa materia, quindi abbiamo semplificato probabilmente l'iter, ma neanche troppo. A settembre 2022 in un'altra interrogazione vi è una frase che in risposta all'Assessore Avvenente scrive che è quello che poi suscita in me più perplessità di tutte, e anche qua chiedo un intervento del rappresentante della Giunta per capire un attimino che cosa intendiamo fare, perché noi sostanzialmente vi avevamo preparato un'interrogazione e volevamo un attimo capire, al di là delle caditoie, un attimino come fosse un po' la situazione cioè perché in alcuni casi continuiamo ad avere zone di città allagate. L'Assessore scriveva che l'insufficienza idraulica della rete principale di drenaggio impedisce il regolare deflusso delle acque. Allora è questo l'elemento, perché noi facciamo un appalto da



COMUNE DI GENOVA

7 milioni, l'Assessore ci darà le rassicurazioni del caso, ma se io ho un problema strutturale perché nella frase viene riportato in maniera chiara, chiedo; noi come Amministrazione sul sistema strutturale che cosa abbiamo intenzione di fare? Perché possiamo avere il geoportale più bello della storia, con tutti i colori che più ci piacciono, ma se non risolviamo il problema strutturale rischia di essere un elemento che, per carità, concordo Masini sul passare da un file Excel a quello che avete proiettato stamattina è evidente che c'è un upgrade, ma è altrettanto evidente che se non ho un sistema strutturale che fa quello che deve fare non ho risolto il mio problema a monte.

Dopodiché vado velocemente con alcune domande, la prima l'ho già fatta e quindi la funzione strategica di AMIU. Non ho capito il terzo lotto quando parte, quindi facevo questa domanda, così come volevo un attimino capire – sarà che ne vengo da un'esperienza municipale, come l'Amministrazione voglia agganciare il sistema di segnalazione municipale perché ho capito che le priorità erano segnalate dai Municipi e l'Amministrazione centrale, cioè i Municipi cosa faranno? Avrò un'interlocuzione con l'Assessorato, poi ogni Municipio farà a proprio modo, ci sarà una delibera di Giunta, non lo so, ci sarà un passaggio in Consiglio in Commissione, spero, e poi verrà trasmesso all'ufficio centrale, da capire un attimino come verrà organizzato.

In conclusione, Presidente, chiedo il suo permesso di tornare un attimino al Consigliere di Municipio, ne faccio una cosa, io non condivido quando si fanno le liste della spesa, ma questa non so più come fare (incomprensibile) di questa mattina. Guardo l'Assessore perché il territorio lo conosce bene tanto quanto me. Abbiamo un problema enorme in via Martiri del Turchino al CEP, sarà sei anni che si chiede la pulizia della caditoia. Siamo in via Martiri del Turchino 47, io sono assolutamente disponibile a fare tutti i sopralluoghi del caso, ne ho già fatti due con ASTER, ma se l'Assessore voleva venire con me, con un rappresentante del Municipio lì è un problema da risolvere. Mi permetto solo di chiudere il mio intervento con questa segnalazione puntuale, perché ogni volta che piove lì si allagano le case e dovremmo riuscire un attimino a risolvere questo problema. Grazie, Presidente.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Il Presidente Carratù è rientrato, cederei la parola. Prego.

CARRATÙ

Grazie. Intanto mi scuso con i Consiglieri, sono dovuto uscire, ma vi avrei ascoltato volentieri. Perdonatemi se ripeterò delle cose, però diciamo che volevo un attimo fare il riassunto di quelle che sono le difficoltà che noi abbiamo sul territorio. Intanto ringrazio l'Assessore Avvenente, che su queste cose è sempre molto attento, che ai miei tecnici perché devo dire che laddove abbiamo avuto criticità gli interventi sono stati veloci, chiaramente non risolutivi perché – qui vengo al punto – non è solo una problematica di caditoie, lo diceva anche il Consigliere Bruzzone, ci sono altre criticità; per esempio tutti i rivi tombinati negli anni, decenni, sono quelli che purtroppo creano maggiori problemi soprattutto in centro storico, sappiamo che l'acqua oltre a scendere comunque sale anche, quindi gli ultimi allagamenti che abbiamo avuto con ogni probabilità sono dovuti più al fatto che i rivi risalgono piuttosto che all'acqua che scende. Questa è una criticità e dovremmo vederla secondo me come Amministrazione in maniera seria, perché la nostra città – parlo chiaramente del nostro territorio – vede una presenza di tantissimi rivi tombinati, alcuni che forse non si conoscono neanche, penso a quello che passa sotto via Gropallo, che non abbiamo mai capito chi lo faccia, ma crea problemi anche in questo caso.

Poi chiedo come si pensa di fare la verifica di tutti i tombini che oramai sono talmente

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

tappati che fanno parte del manto stradale, che se erano stati fatti in qualche modo vuol dire che hanno la loro importanza, me ne viene in mente uno in fondo a via Banderali per esempio, che è ancora in pietra, è completamente ostruito, all'altezza del marciapiede.

L'altra cosa che chiederei maggior attenzione nel momento in cui si asfalta, perché aggiungere asfalto su asfalto vuol dire portare il livello stradale a livello del marciapiede e quindi vuol dire che le acque entrano nei negozi tranquillamente, perché lo scalino viene superato e quindi tutto quello che può fare anche la caditoia nel momento in cui c'è una pioggia abbondante viene a mancare, perché ovviamente l'acqua arriva prima sul marciapiede piuttosto che nel canale corretto della strada. Quindi anche qui bisognerebbe fare attenzione.

L'altra cosa che chiedo invece è un sistema di segnalazione e di intervento rapido soprattutto vicino ai cantieri. Vi faccio un esempio; in via San Vincenzo la pulizia delle caditoie era avvenuta in maniera regolare, ma il cantiere presente in Salita della Misericordia con le piogge abbondanti chiaramente ha alzato la sabbia, il cemento e tutto quanto riducendo di nuovo i tombini in una maniera indegna, creando poi i pericoli che tutti conosciamo. Chiaro che la segnalazione avvenuta in passato viene evasa, viene in qualche maniera fatta la pulizia, ma due giorni dopo una pioggia abbondante fa in maniera che questo cantiere perda tutto ciò che ha dentro, potete capire che se non c'è un percorso veloce di segnalazione ed intervento la cosa diventa inutile. Questo può essere anche un invito a monitorare i cantieri affinché magari si possa anche aggravare sul cantiere stesso, per una spesa in più che l'Amministrazione dovrebbe sostenere per un intervento ripetuto in quella zona, però è importante perché se la cementificazione è una cosa che avviene quotidianamente, perché per i tanti cantieri che abbiamo aperto, quanti ne apriremo anche come Amministrazione e quindi ho il dubbio che tanti interventi sui tombini saranno inutili. Quindi un po' questo è l'invito anche di trovare il sistema per far segnalare ai cittadini in maniera veloce tramite Segnalaci, ma come avviene anche con l'illuminazione pubblica c'è un canale diretto anche con l'azienda, in maniera tale che si velocizzi la parte di segnalazioni perché magari possono (incomprensibile) anche i Municipi. Poi vedremo sugli interventi invece strutturati come possiamo interloquire, giustamente anche il Consigliere Bruzzone individuata delle strade o Consiglio o Commissione, poi vedremo Giunta, comunque troveremo il sistema migliore, ma per quanto riguarda le emergenze crediamo che ci debba essere un tipo di segnalazione più rapida.

Quindi siamo preoccupati un po' su tutto il sistema di tenuta, ora non parlo delle caditoie e quindi ho molta fiducia nel nuovo sistema e nel nuovo appalto. Temo invece su tutto un sistema di reti bianche e nere che riguardano la nostra città e soprattutto il centro storico, perché ancora ieri sera dalla zona del molo, per esempio, ho ricevuto segnalazioni di problemi seri in quella zona, quindi bisognerà vedere come proprio individuare un tema complesso, intervento un po' su tutta la parte soprattutto storica perché immagino che sia quella meno monitorabile, con più difficoltà e che comunque per i tempi di realizzazione chiaramente probabilmente ha bisogno di soluzioni drastiche diverse. Grazie, Presidente.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissario Ceraudo.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente, grazie per l'illustrazione dell'ingegnere Masini che ritengo valida però un po' troppo enfatica, nel senso che va bene raggiungere un obiettivo però se l'obiettivo è come Amministrazione di consolidare un gruppo nuovamente come quello di AMIU, dico nuovamente perché intanto sarebbe stato utile avere anche la parte sociale e i sindacati qua all'interno per capire realmente, ad esempio, quanti posti di lavoro perdiamo oltre gli utili che



COMUNE DI GENOVA

entravano dentro la cassa, e capisco che un foglio Excel sia una tristezza però sinceramente questa è l'incompetenza di chi gestisce le Amministrazioni e chi gestisce le partecipate perché ci poteva essere un'informatizzazione dello stesso gruppo e svilupparlo. Però invece noi pensiamo innanzitutto di comprare le quote con FSU tramite IREN e dare gli impianti a IREN e quindi smantellare sistematicamente AMIU, in modo tale che rimarrà solo lo spazzamento. Dopodiché produciamo dei nuovi bidoni, che anche quelli li conformiamo con un appalto mirato e ad oggi non abbiamo ancora dei chiari risultati, anche se ci vengono vendute su un aumento della differenziale quando magari ci sarebbe stata l'opportunità di sviluppare AMIU in maniera consistente con degli investimenti seri fatti anche in passato, perché non è che possiamo dire che i 7 milioni di oggi che ci costerà questa società, che va bene non è il costo di base dei 7 milioni anche perché abbiamo visto un operatore lavorare da solo e da sindacalista io sono sempre contrario ad un lavoratore che lavora da solo, perché se quel lavoratore quel giorno lì per un motivo o per l'altro si sente male non certamente l'aspiratore interviene per portarlo via o comunque soccorrerlo. Quindi la curiosità è capire anche se quell'operatore ha un geolocalizzatore, oltre la questione della mappa, lui per capire se sta male o ha il famoso allarme SOS o se ha delle pratiche operative per cui possa lavorare in condizioni solitarie, e la famosa Pellegrini che ad oggi sta prendendo una marea di lavori in contesto enorme nella nostra città, ha veramente questo tipo di struttura che ci può garantire diciamo l'equità di stipendio che viene data ai lavoratori, la gestione dei lavoratori e anche chiamiamola la qualità della vita che oggi ci si dimentica. Qualità della vita che i lavoratori di AMIU dovrebbero riacquistare, nel senso che se al posto di esternalizzare continuamente dei servizi che poi perdiamo, perché poi perdiamo anche delle professionalità perché non è che diamo un appalto ad una società e fra dieci anni o quattro anni decidiamo di riacquisirlo, quei soldi non li dobbiamo spendere li dovremmo riprendere però abbiamo perso anche della professionalità.

Abbiamo perso un servizio che poteva essere internalizzato all'interno della società, abbiamo perso l'opportunità di impiegare lavoratori genovesi all'interno della società con certamente delle condizioni lavorative che non metto in dubbio, magari Pellegrini ci potrà smentire su questo, saranno all'altezza di quello che è un lavoro in AMIU. Quindi quello che ci domandiamo è; innanzitutto prima di dare questo appalto, se c'è stato un piano economico e finanziario per cui si poteva sviluppare il famoso piano B, senza andare a cercare in alternativa immediatamente una società che già opera in altri territori liguri, ma che con noi visto che è stata un'ottima cosa mantenere in house AMIU, però se la continuiamo a deconsolidare ad un certo punto ci troveremo come tante altre società partecipate o società ora a livello nazionale, in cui diciamo non possiamo più far niente perché non produce, però se siamo noi a metterla nella condizione di non produrre è normale che poi ad un certo punto queste società si svuotano e la mia preoccupazione vale anche un po' per ASTER, che si è rigenerata, rinnovata e di questo io sono molto contento, ho fatto i lavori di pubblica utilità all'interno di quella società e quindi so cosa significa il bene che i lavoratori ci mettono all'interno e l'impegno che ci mettono i lavoratori a tenere bene le strade e l'illuminazione, però ad esempio esternalizzare l'illuminazione pubblica ha portato dei vantaggi, ma anche dei grossi svantaggi perché comunque sappiamo benissimo le segnalazioni che abbiamo da parte dei Municipi, le segnalazioni che abbiamo da parte dei cittadini e sicuramente si rinnova la rete, ma non si rinnovano le competenze che vengono meno. Quindi vorrei capire se c'è stata un'impostazione prima di partire con l'esternalizzazione, la possibilità di studiare un piano economico che permettesse il prossimo quadriennio di riconvertire un foglio Excel in una semplice applicazione, perché poi parliamo di applicazioni e l'abbiamo già fatto con Segnalaci, quindi potevamo tranquillamente, visto che paghiamo un sacco di competenze a Liguria Digitale e paghiamo un sacco di competenze ad ingegneri che vengono a fare la questione della informatizzazione del settore comunale e pubblico, capire il perché non abbiamo ad esempio cercato di trovare delle soluzioni interne per poi valutarle, ci mancherebbe. Se poi il

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

quadro economico sarebbe stato così tanto negativo e anche il quadro economico futuro, perché ricordiamo che se parliamo di economia circolare, se diamo un posto di lavoro ad un genovese che fa una famiglia, compra una casa e va a fare la spesa sotto casa forse c'è anche un ritorno economico alla lunga, oltre mantenere le competenze e non soltanto il risultato immediato. Logicamente per ogni tipo di sviluppo di un lavoro certamente ci vuole anche un percorso, è più facile andare a bussare alla porta a chi è già strutturato però allo stesso tempo poi rischiamo di perdere delle competenze. Le altre domande le hanno già poste gli altri, volevo capire il quadro economico se c'è stato, se è stato valutato, se c'è e se abbiamo l'opportunità di averlo. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissario Bevilacqua, prego.

BEVILACQUA Alessio – Lega Salvini per Bucci Sindaco

Grazie, Presidente. Intanto buongiorno Assessore e anche agli auditi, ringrazio l'ingegner Masini per l'illustrazione che ha fatto. Vedendo quello che è stato esposto e anche pubblicato, in merito alla suddivisione dei lotti volevo un attimo chiedere la suddivisione dei lotti, la scelta di dividerli in queste tre macro aree, se è una scelta legata alla tipologia del territorio rispetto ad altre condizioni e se per quanto riguarda l'affidamento di ogni singolo lotto se è stato ricercato un profilo di una realtà che potesse operare rispetto anche a competenze già acquisite in passato, nel rispetto e al meglio per quello che è il contesto territoriale di ogni lotto, anche perché comunque vedendo com'è la suddivisione a livello morfologico è completamente differente un lotto rispetto ad un altro, quindi volevo capire se era stato fatto a monte un tipo di ragionamento in questo senso.

Andando un pochettino più nello specifico per quanto riguarda anche quello che è stato illustrato mi viene in mente una domanda, è stata anche ripresa nell'intervento precedente la situazione legata a quella che è l'illuminazione dove troviamo comunque la sostituzione di un corpo luminoso che la fa la ditta, rispetto alla realizzazione di un nuovo impianto che invece è in capo ad ASTER. Volevo un attimo capire per quanto riguarda la realizzazione, ad esempio, di una nuova bocca di lupo se è stato già fatto un ragionamento a monte, perciò rispetto al lavoro che è stato fatto di censimento dei tombini, delle bocche di lupo e di tutti i canali di raccolta delle acque piovane, se è stato già individuato o fatto un censimento di quelle realtà dove è necessario intervenire per andare a potenziare questa raccolta. Su questo, vedendo l'illustrazione, volevo un attimo chiedere anche all'Assessore visto che comunque ha anche la delega del centro storico, se è stato fatto un ragionamento di utilizzare questa occasione per quanto riguarda la pulizia delle caditoie, anche per fare una verifica più ad ampio raggio e magari poter inserire anche la sostituzione dei tombini, magari mi viene in mente con il progetto che si era fatto per i topi, perciò sul progetto sfratto che si era andati a fare una sostituzione dei tombini e dare anche un qualcosa che potesse impedire al roditore di uscire dal tombino, magari se è stato fatto un ragionamento o può essere fatto ragionamento per magari andare a unire anche questo aspetto nel contesto che riguarda un discorso più ampio dei tombini.

Un'altra domanda che tengo a fare, ingegnere Masini, è se alle realtà a cui è stato affidato ogni singolo lotto è stato richiesto un intervento minimo temporale. Mi spiego meglio, se è stato indicato che un intervento di manutenzione ordinaria deve essere fatto con almeno un tot di mesi di distanza dall'una e dall'altro, e se c'è una penalità qualora non dovesse essere eseguito quell'intervento rispetto all'arco temporale indicato. Poi un altro aspetto che ci tengo a voler chiarire è per quanto riguarda, ha detto lei prima, gli interventi legati a Protezione

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Civile per quelle realtà. Faccio un attimo un quadro dove in un momento di emergenza sia necessario fare degli interventi e si chiama Protezione Civile. È già stato individuato quando Protezione Civile interviene e quando queste realtà possono intervenire? Perché non vorrei che ci sia il caso dove ci sono due realtà che intervengono in un sito, piuttosto che in quel sito non interviene nessuna di queste due realtà.

Un'ultima domanda, invece, è per quanto riguarda quello che diceva l'Assessore al passaggio di una procedura ai Municipi. Io ne vengo da un movimento dove il decentramento è uno dei pilastri fondanti, però l'abbiamo visto con gli sfalci che è stata affidata ai Municipi la realtà degli sfalci e la gestione, perché chi meglio dei Municipi conosce il territorio, però dobbiamo un attimo arrivare a fare un ragionamento perché anche in un momento in cui al Municipio, dopo gli sfalci, dopo la capitalizzazione ASTER per quanto riguarda la gestione del verde, per quanto riguarda magari la capitalizzazione sulla gestione delle strade, dare ai Municipi anche la gestione per gli interventi sulle caditoie dobbiamo passare un attimo i Municipi ad un livello successivo, quindi dobbiamo dare la possibilità ai Municipi di poter affrontare anche questo tipo di tema. Magari sicuramente sarò stato io che non ho colto bene nel suo intervento, Assessore, questo passaggio però se vogliamo far sì che il Municipio possa gestire al meglio anche questo aspetto sarà sicuramente necessario elevare il Municipio ad un contesto maggiore al gradino maggiore per quanto riguarda il decentramento, perciò su questo sicuramente in una visione complessiva anche dall'aspetto dei Municipi ci tenevo a precisare questo passaggio. Io direi che non ho altre domande in tal senso, eventualmente mi riservo di intervenire successivamente.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Commissaria Lodi.

LODI Cristina – Gruppo Misto

Grazie. Alcune domande. Intanto facendo un conto approssimativo rispetto al risparmio diciamo ipotetico dei 7 milioni, dividendo i 7 milioni in quattro anni per una media di 48.000 caditoie all'anno, cioè più o meno quelle che si facevano prima, viene più o meno circa 46 euro a caditoia, tenendo conto che abbiamo gli spurghi che costano 200 euro l'ora. Quindi volevo un po' capire perché va bene risparmiare, però poi capire se ci stanno poi le aziende nei costi di personale, perché poi io sono per pagare il lavoro per quello che va pagato e quindi se c'è da spendere un milione in più, visto che i cittadini pagavano le tasse, andava anche fatto se il lavoro veniva fatto bene.

Alcune note tecniche. Rispetto ai braccetti il tema dell'ispezione la tv che non sempre è possibile, quindi per capire meglio rispetto a questa questione. Di IREN non avete più parlato, quindi non so se il ruolo di IREN rimane, se c'è un ruolo accessorio. Se sapete quante caditoie hanno il pozzetto vicino, che questo è molto importante perché spesso sono parcheggiate le auto. Poi c'è il tema della pulizia delle caditoie nelle mattonate, perché queste fanno da tappo e poi alla fine scende tutto in fondo e ci sono allagamenti legati proprio al tema del ruscellamento. Quindi anche sul monitoraggio, il tema che noi ne abbiamo tante mattonate rispetto poi al centro storico.

Una domanda sullo smaltimento dei fanghi, perché prima era Borzoli dove in realtà non c'erano costi, perché poi era tutto materiale che si poteva... non era materiale da smaltire in termini di pericolosità, però mi sembrava che questo invece entrasse all'interno di costi successivi di smaltimento, quindi capire un po' meglio perché non ho capito. Poi rispetto al sistema strutturale chi se ne occupa, nel senso che questi vanno, puliscono, etc., però la funzione di analizzare anche il sistema col tempo perché poi passano gli anni, quindi possono



COMUNE DI GENOVA

saltare i chiusini principali, che è una cosa diversa dalle caditoie, ci possono essere questioni più strutturali, chi se ne occupa? Chi è la struttura che poi va? Poi ci vuole qualcuno che vada a monitorare il sistema, lo capisca, lo organizzi, capisca dov'è oppure se in tutto questo ci sono delle segnalazioni da parte degli operatori delle società che poi fanno una segnalazione, quali sono gli uffici e su quanto personale potete contare. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissario Pilloni, prego.

PILLONI Valter – Vince Genova

Grazie Presidente, grazie agli auditi, all'ingegnere Masini a cui mi rivolgo per porre la questione della resilienza rispetto a ciò che ci attende, a ciò che sta diventando oramai un fatto ordinario dal punto di vista delle precipitazioni che, come sappiamo, diventano sempre più frequenti e sempre più intense. Quando dico intense abbiamo dei dati oramai oggettivi che rappresentano anche cento litri di acqua ogni ora, che sono l'equivalente di cento milioni di litri di pioggia a chilometro quadrato. Adesso il sistema attuale di caditoie, griglie e bocca di lupo che abbiamo visto nella rappresentazione che lei ci ha mostrato sicuramente rappresentano una situazione dei tempi andati, cioè di una Genova che probabilmente nel suo posizionamento storico sono lì da un centinaio di anni, spesso hanno funzionato, funzionano più o meno, ci sono momenti in cui qualche strada si allaga, qualcuna meno, però questi eventi meteorologici cosiddetti estremi oramai sono una costante. Allora la mia domanda vuole essere quella di capire se, al di là delle pulizie che va benissimo il monitoraggio, ci mancherebbe, diciamo che in condizioni ordinarie già chiaramente se queste fossero occluse sarebbe già quello un primo problema, ma stante anche il fatto che tutto sia in perfetto ordine siamo in grado noi di sopportare dei volumi di acqua più importanti rispetto a quelli a cui la storia sino ad oggi ci ha abituato? Questa un po' la domanda. Questi cento litri paventati, che possono essere un evento non così straordinario, ma diciamo nella normalità della straordinarietà, i cento litri di acqua ora potrebbero essere una quantità abbastanza normale. Siamo noi già in grado oggi, con questi sistemi, di svuotare le strade, di tenere le strade asciutte oppure quello già sarebbe un problema? Allora la domanda successiva è quella di dire; avete già previsto di ampliare questo sistema di smaltimento delle acque, proprio per evitare di incappare in questa situazione? Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissario Villa, prego.

VILLA Claudio – Partito Democratico

Intanto io credo, come altri colleghi, non possiamo non tenere conto di quello che sta accadendo in questo Comune, in questa Amministrazione, che è una semplice esternalizzazione di tutti i servizi. È chiaro che è un grande rispetto e davvero un grande riconoscimento del lavoro svolto che va nella direzione che credo ci auspichiamo tutti, che è quella di ottimizzare un servizio che noi per primi, prima da municipali e oggi da comunali, cerchiamo di rendere più efficace, più pronto e più tempestivo possibile. Però in una situazione dove noi chiediamo ad AMIU un piano industriale da mesi, chiediamo di fare una Commissione dove vengano a dirci quali sono le loro intenzioni, e chiaramente all'Assessore di riferimento, alle partecipate e altrettanto al Sindaco Bucci che va in giro sui giornali a dire

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

tante belle cose, comprendere se anche aver tolto ad AMIU una parte di lavoro significhi andare ad incidere poi su un bilancio, sul piano industriale, che noi riteniamo e che prima o poi arriverà in questo Consiglio Comunale. Anch'io chiedo semplicemente, come qualcuno ha fatto, perché questa cosa non si poteva fare con AMIU, dato per scontato che fosse semplice con altre aziende private, ma altrettanto credo che ci siano delle professionalità e ci potessero essere dei lavoratori. Ricordo tra l'altro che ce ne sono 19 che sono stati licenziati, quelli che lavorano all'interno di San Martino, che poi ci chiederemo questi lavoratori dove verranno collocati, se verranno collocati. Altrettanto credo che in una continua comunicazione insistente, dove si dice che questa Amministrazione, che le sue aziende partecipate assumono le persone, sono le uniche Amministrazioni in Italia, le più alte che assumono persone; vorrei sapere questi lavoratori che non lavoreranno, che non faranno più determinate cose, come verranno impiegati. Quindi credo che già da quello che chiedevamo da mesi, da gennaio credo, dall'anno scorso addirittura, che si facesse una Commissione su AMIU perché questo è un argomento che, secondo me, certamente coinvolge direttamente AMIU, sarebbe stato bello sentire anche un po' le parti sindacali che cosa avevano da dirci, sarebbe stato bello avere forse anche l'Assessore alle partecipate qui presente. Quindi accogliamo con grande rispetto il lavoro e le capacità dei lavoratori del Comune di Genova, quando dico lavoratori intendo lavoratori dipendenti del Comune di Genova che hanno sostenuto regolari concorsi per poter accedere a ruoli pubblici e quindi possano essere collocati. Quindi un grazie eventuale particolare. Questa è la premessa che dobbiamo fare e io chiedo, come hanno fatto altri, all'Assessore visto che è l'unico rappresentante della Giunta, se avete tenuto conto di questo e se andrete a fare l'ennesima conferenza stampa nel dire che AMIU non svolge più questo lavoro, ma lo svolgono i privati.

Entrando un po' nel merito volevo aggiungere due brevi considerazioni un po' per l'esperienza che, come tutti, abbiamo sul campo, a me chiamavano l'uomo dei tombini un po' di anni fa, quindi mi ritrovo completamente... qualcuno che è qui presente sa quante volte li ho tempestati di telefonate, vedo rappresentanti anche illustri di ASTER e di altre società che lavorano seriamente con competenza sul nostro territorio genovese. Al di là di questo mi sono trovato spesso volte a non riuscire a comprendere qual era il confine tra la manutenzione ordinaria e quella straordinaria; succedeva spesso che mi veniva detto "Guarda, quello che stai segnalando è ordinario e quindi si deve fare, invece quello straordinario deve avere giustamente i tempi di intervento che sono relativi ad una cronologia di arrivi delle segnalazioni" quindi diventava un po' difficile rivolgersi a rispondere ai cittadini che ti dicevano "Guarda, quella cosa è in un modo, quell'altra cosa è nell'altra". Quindi capire se c'è anche uno strumento per comprendere meglio quando è un intervento di manutenzione ordinaria e quando lo è invece di straordinaria. Poi ci sono quelli di pronto intervento legati alle calamità e ad altre situazioni di criticità. Quindi comprendere un po' meglio questa cosa.

Prendiamo atto che un vero e proprio censimento, lo avete detto anche voi, non c'è di quanti sono effettivamente, ho visto e mi sembra aver notato che almeno in questi primi mesi sono circa 5.000 gli interventi censiti su un totale si presume di 100.000, quindi immaginiamo più o meno una tempistica che vada nell'arco degli anni, siamo all'inizio ed è chiaro che questo è fuori dubbio. Quindi comprendere meglio in prospettiva un termine ragionevole dove si comprenderà che è terminato questo censimento, che abbiamo chiaro più o meno un numero effettivo. Si parlava di riuscire ad intervenire su 70.000 elementi tra le varie tipologie, ma si prevede potrebbero essere più di 100.000 credo i tombini. Ci chiediamo gli altri 30.000 chi li dovrà fare? Poi un'altra domanda che è già stata fatta; si riesce a comprendere quante sono le caditoie, fosse di lupo, tombini, etc., sulle strade pedonali, sulle nostre mattonate? Sui passaggi pubblici, quindi strade pubbliche, e ci metterei anche la tipologia delle strade se non è cambiata era di tre tipi se non sbaglio, era una pubblica, una vicinale e una privata con diritto di passaggio, convenzioni fatte nei decenni precedenti, etc. In questo caso intanto prevedere se è

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

sempre lo stesso soggetto che deve intervenire nelle singole tipologie di strade, altrettanto comprendere quanti sono perché a me risulta che sono migliaia i tombini e, come ha già detto qualcuno, se non tirano a monte chiaramente poi va tutto a valle e quindi deve recepire qualcosa che è di più grande.

Ho combattuto, un po' inconsapevolmente anche, negli anni per comprendere se era meglio per la raccolta del rifiuto, del fogliame, del cemento, il tombino classico – correggetemi se sbaglio, rischio anche di dire delle sciocchezze – o la cosiddetta griglia, spesse volte il cittadino dalle nostre parti dice in genovese “Ma mettete una griglia che raccoglie di più”. In realtà comprendere queste tipologie se sono abbinate anche a territori di tipo diverso, perché è chiaro che forse la griglia in una creusa dell'alta Polcevera, della Val Bisagno, funziona meglio e magari non funziona meglio in Piazza Fontane Marose, dico a caso.

Ultimo intervento. AMIU c'entra anche perché in una città più pulita le caditoie si riempiono meno chiaramente. Voi avete, in maniera anche un po' gentile, evidenziato che la tipologia probabilmente spesso di cemento, fogliame se non sbaglio c'era scritto, ma ora poi vado a vedermelo, ma c'è anche poi il rifiuto che non viene raccolto e che va chiaramente in caditoia o chiamiamola come volete. Mi chiedo; AMIU c'entra anche in questo modo, se pulisce di più è chiaro che dovremo pulire di meno. Ultimo e non solo, dovremmo avere un censimento anche della rete, quella maggiore di raccolta, perché il lavoro viene fatto bene sulla caditoia, sul tombino, sul braccetto, ma poi giustamente dobbiamo rilevare se lo si fa anche con quella specie di oggetto che va a vedere se l'acqua torna indietro, comprendere se poi la rete più ampia generale è in condizioni manutentive ottimali, perché poi non si perda quell'altra raccolta. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissario Falcone, prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Mi sembra oggi di avere assistito a quel film “Ritorno al futuro” però poi siamo ritornati al passato, però il filmato era di tempi avveniristici, quindi non so adesso in quale epoca mi trovo, se soprattutto nell'epoca in cui ci dobbiamo fare la domanda “Questa cosa non si poteva fare con AMIU?” oppure farci la domanda “Come mai fino ad oggi AMIU non ha fatto questa cosa?”. Quindi sono un attimino disorientato. Detto questo, ringrazio l'ingegnere, ringrazio anche l'Assessore che, com'è stato detto, non è incline a presentarsi, a rappresentarci il punto della situazione soprattutto di queste caditoie. Caditoie che, come tutti sanno, si dividono in storiche, quindi è da un po' di tempo che ci sono, e meno storiche; si dividono in funzionanti e non funzionanti. Ora credo che si possa fare un ragionamento che il funzionamento dipende dalla caditoia in sé, cioè oggetto che funziona o non funziona, ma dalla manutenzione che il Comune e l'Amministrazione riserva loro inteso come singolo pezzettino più rete a valle, quello che poi defluisce e fa sì che non si intasi tutto.

Nelle varie immagini e nel filmato ho visto che alcuni elementi, soprattutto quando si parlava di foto che testimoniano il discorso dell'avvenuto lavoro, una domanda che mi sono subito posto è; non c'è la foto, non paghiamo l'intervento, ma se la foto non dovesse corrispondere a quel tombino, che poi i tombini sono tutti quasi uguali, quindi c'è un qualcosa che riesce ad individuare copia della copia? Perché ricordo che si potrebbe scaricare una foto diversa da quella per far passare, perché poi siamo tutti bravi, siamo tutti precisi, però l'errore può capitare in questo senso. Quindi questa era una delle mie prime domande.

Ho letto che in un mese sono stati fatti 2.111 interventi, quindi probabilmente se questa media la si estendesse per tutti i dodici mesi arriveremo a circa 25.000 più o meno interventi,

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

e se noi andassimo a dividere i 70.000 per i 12 mesi dovrebbe uscire una media di 5.833 pulizie al mese. Quindi è fattibile per esperienza, ma anche per constatazione che questo programma faccia sì che da 2.111 in quel mese spot che abbiamo visto, si passi poi a 5.800 e rotti, quindi effettivamente si vada quasi a triplicare l'operato? Se è fattibile ben venga, perché poi il concetto che ritengo io è che il servizio vada fatto, perché un tombino, due tombini che non funzionano non pregiudicano tanto, a meno che non siamo in una zona un po' particolare, però se c'è una rete che non funziona abbiamo un problema e quindi questo va affrontato. Assessore, io le devo dare atto che è già la terza volta che sento parlare di tombini, caditoie sia nella versione con l'anti ratto, sia in questa versione, comunque è un tema al quale lei, come ho detto prima, non si è mai sottratto.

Parlando di problematiche che poi i cittadini, riallacciandomi al discorso che faceva il Commissario Aimè, sì che sono protagonisti però non baserei il discorso di una base perfettamente... come dice, se non c'è la segnalazione del cittadino la cosa non funziona, perché bisogna programmare e bisogna avere la contezza. Poi il cittadino segnala un qualcosa che nell'immediato, nelle vicinanze ritiene di dover segnalare, quindi quello è un qualcosa in più che può essere visto secondo me sia come contributo, così come diceva il Commissario Aimé, a far bene, ma anche come controllo perché poi alla fine se un tombino non viene fatto significa che non c'è stata la programmazione di quel tombino, ma se c'è la segnalazione e non viene fatta allora significa che c'è anche – utilizzo questo termine fra virgolette – resistenza da parte dell'Amministrazione ad intervenire. Una domanda per la quale non ho colto la risposta, nel senso che alcuni accenni sono stati fatti; abbiamo ricevuto come gruppo una segnalazione in via Malaspina, ritornando al discorso di segnalazione puntuale, di griglie cementificate, cioè c'è poca attenzione o comunque scarsa attenzione quando probabilmente si fa l'asfaltatura di un pezzo e non si tiene conto di andare a coprire una griglia, quindi in quel caso lì si interviene, non si interviene, perché a vista questa griglia non c'è più e quindi se sono state 90.000 caditoie censite bisognerebbe avere un po' il punto della situazione e avere sempre 90.000 caditoie, perché se da un primo controllo, da un secondo controllo cominciano ad averne 89.800 significa che 200 caditoie sono sparite dal controllo visivo e quindi bisogna andare a ricercarle per vedere dove sono e come sono fatte. Quindi questo è un altro tipo di controllo che potrebbe essere fatto.

Quindi esternalizzazione del servizio, molti servizi sono stati esternalizzati anche in passato, se oggi l'esternalizzazione coincide con la garanzia che quel servizio venga reso, fatto e sia utile alla cittadinanza io personalmente non ho nessun dubbio sull'esternalizzare il servizio perché è un qualcosa che comunque va fatto. Per cui ritengo utile e questo tipo di Commissione, anche dai colleghi ho sentito precisazioni e puntualizzazioni che mi hanno un attimino confortato e nello stesso tempo abituato ad un ragionamento, perché il confronto è sempre costruttivo, alcune cose si acquisiscono, molte le avete dette voi in fase espositiva, alcune sono state precisate in fase di discussione dagli altri, per cui andiamo avanti. Queste sono le mie domande per quanto riguarda la Commissione odierna. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissaria Gaggero, prego.

GAGGERO Laura – Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Intanto ben venga la geolocalizzazione di tutte le caditoie, poi con la delega che ho all'innovazione sicuramente sono molto contenta che si vada in questa direzione. Non mi è chiara però una cosa; l'appalto è stato dato per la pulizia delle caditoie, quindi l'operaio che va fa la pulizia, ma nel caso in cui trovi non tanto delle difficoltà a fare il



COMUNE DI GENOVA

suo lavoro, ma altre tipologie di interventi necessari è tenuto da appalto a segnalare queste cose? Perché sennò è come la colf che pulisce in casa, però c'è una crepa nel muro non è tenuta a dirmelo, magari ha piantato un chiodo e dice "Ora poi mi chiedono pure i danni". Quindi vorrei capire come funziona questo, perché poi è importante che la persona che fa le pulizie abbia non solo la competenza, ma l'obbligo di individuare eventuali problematiche di modo che si possa intervenire e che possa comunicarlo a chi intervenire, volevo capire se era previsto proprio anche nell'appalto se ci sono eventualmente delle modalità che rendano obbligatoria questa segnalazione, ed eventualmente nel caso in cui non venga segnalato se ci sono delle penalità che quindi incentivano il fatto che la persona faccia questo tipo di segnalazione. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Puppo, prego.

PUPPO

Grazie. Io ho solo tre domande, perché qua si fanno tanti discorsi, poi io esco e quello che mi interessa non riesco a capirlo. Prima di tutto come fanno i Municipi a segnalare a chi di dovere le criticità, e se è diverso dai cittadini o se è la stessa cosa se usiamo Segnalaci anche noi, etc. Poi ci vorrebbe, sì è vero, questo censimento di tutte le caditoie però Municipio per Municipio, perché sarebbe più utile a noi capire dove fare andare gli aggiustamenti.

Poi volevo segnalare due cose tecniche, perché io ho lavorato in AMIU quarant'anni, facevo l'autista e ho usato anche tutti i mezzi che si usavano. Penso che nel 20% dei casi le caditoie non sono ostruite da cose che vanno dentro, ma semplicemente ci sono dei crolli e quindi sono proprio delle vie intere dove è inutile... cioè si fa lo stesso perché il cittadino veda che si puliva questa caditoia, ma perfettamente inutile, perché si sa benissimo – io non so come facevano a saperlo – ma noi sapevamo benissimo che quelle caditoie non funzionavano, ma il mio intervento deve essere molto profondo, quindi non so se è una cosa di facile soluzione.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi manuali faccio l'esempio di una scuola a San Teodoro, dove una riga di caditoie è completamente libera, l'altra riga è completamente intasata perché l'acqua ormai... questa creusa è storta, quindi dove passa l'acqua le caditoie sono proprio boccate, dall'altra parte sono completamente libere. Ogni volta che si segnalava questo problema andavano a fare il sopralluogo, vedevano che metà andavano e quindi l'intervento risultava monco e si ripresentava lo stesso problema con dei pericoli per i bambini perché quando piove forte l'acqua viene giù fortissimo e i bambini cadevano anche.

L'importante però è la prima domanda, perché vorrei uscire di qua capendo come posso fare le segnalazioni. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a lei. Commissario D'Angelo, prego.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Grazie, Presidente. Solamente innanzitutto per ringraziare il collega Falcone e i colleghi di Fratelli d'Italia che hanno chiarito che domani in votazione in seduta di Consiglio Comunale andrà in qualche maniera in una sorta di atto preparatorio all'esternalizzazione dei servizi delle partecipate, diciamo che l'avevamo capito da soli, ma questa sottolineatura ci aiuta anche a comprendere. Spero che questa onestà intellettuale manifestata dal gruppo di Fratelli d'Italia



COMUNE DI GENOVA

venga in qualche maniera anche esposta ai lavoratori e alle lavoratrici delle società partecipate del Comune di Genova. In questo senso, al di là delle questioni meramente tecniche sulle quali sono entrati i colleghi meglio di me, manifestò all'Assessore una forte preoccupazione su un modello che dal nostro punto di vista, penso di poter parlare a nome di tutto il nostro gruppo, desta qualche dubbio. Dubbio perché rispetto alla profilatura dei soggetti parte attiva nell'interloquire con le società preposte alle attività indicate dall'Assessorato, si parla dei Municipi che oggi sono soggetti del tutto svuotati di una loro reale funzione, al di là di quella che è la carica amministrativa della Giunta che però esercita una funzione e che obiettivamente così come viene descritta da chi siede in quest'aula oggi, è una funzione più di sportello e di raccolta delle informazioni, attività nobile, ma distante da un'attività istituzionale.

Quindi su questo rammento e sottolineo anche alla maggioranza, varrebbe la pena forse con onestà intellettuale iniziare a pensare di revisionare ulteriormente il meccanismo dei Municipi. Noi abbiamo un'idea che è quella ovviamente del demandare ai Municipi una forza istituzionale molto maggiore di quella attuale, ma se si pensa che il Municipio è lo sportello del cittadino rispetto a quelle che in qualche maniera sono le segnalazioni, non penso serva più un Presidente, serve forse più un funzionario seduto ad una scrivania che apra un ufficio dalle 8:00 del mattino alle 18:00 di sera, e che dia la possibilità ai cittadini di portare delle osservazioni. Quindi questo lo dico perché non è il modello che noi perseguiamo, ma sicuramente è più lineare rispetto a ciò che ci è stato esposto. Nella misura penso che si ricolleggi anche al fatto che se l'idea è una progressiva esternalizzazione dei servizi, non c'è in questo Comune un collettore che metta insieme il tema della presenza sui territori, perché i Municipi non sono tarati per quel servizio e un reale dialogo con quelle che saranno progressivamente maggiori esternalizzazioni. Motivo per il quale chiederei all'Assessore di dare evidenza di qual è lo sviluppo anche della struttura, perché abbiamo affrontato in quest'aula pochi giorni fa una discussione sulle funzioni apicali della struttura e abbiamo visto lo sdoppiamento, se non addirittura la triplicazione della funzione di direttore generale in questo Comune.

Alla base, così come chiedevamo, ci sembra e mi sembra che invece siano molte le incongruenze e le incoerenze, quindi chiedo all'Assessore se è possibile dare evidenza di quella che è una volontà di ridisegno implicita in quello che c'è stato raccontato oggi, nel senso che c'è un grande rispetto per il lavoro dei tecnici del Comune, degli ingegneri, geologi e tutti coloro che si occupano ovviamente di tutti questi importanti dossier, però in termini gestionali dal nostro punto di vista la disfunzione è che si verrà a generare progressivamente con questa applicazione e con questa modalità è evidente a tutti. Lo abbiamo già avuto in piccolissima parte come modello – qualcuno lo ha citato – con l'esternalizzazione dei mitici pali della luce, è stato un episodio che ha fatto ai più sorridere, il fatto che da Vicenza dovessero rispondere dei problemi di via Degli Orefici. Al di là di quello che accade rispetto all'illuminazione della città c'è una preoccupazione del quadro che ci è stato tratteggiato, perché Assessorato, direzione, società esterne che si occupano di pezzi di gestione materiale dell'Amministrazione ordinaria, società partecipate in qualche maniera sempre meno presenti, assenza di un livello istituzionale di garanzia di una programmazione generale sugli interventi perché, come tutti sappiamo, i Municipi oggi al di là di quella che può essere una legittima difesa d'ufficio di chi siede nella maggioranza, ma il Municipio conta molto meno di zero rispetto a quello che quindici anni fa o vent'anni fa si immaginava che un Municipio potesse fare in termini di erogazione di servizi e in termini anche di controllo dei servizi, perché sfido qualsiasi rappresentante di un Municipio a dire che i Municipi fanno programmazione, se qualcuno mi riesce a smentire sono pronto a farmi smentire, credo che la programmazione dei Municipi sia in qualche maniera finita in un oblio dal quale purtroppo è difficile farla uscire.

In questo senso capire l'Amministrazione come si pone come attore e riorganizzatore, perché di una riorganizzazione c'è ovviamente bisogno, sottolineando che questo orizzonte

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

che sta tratteggiando è un orizzonte che non ci vede favorevoli.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Commissario Falcone.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Semplicemente per precisare che ringrazio il collega del PD che ogni volta utilizza quelli che sono i miei discorsi, ma trae spunto dall'operatività che il vostro governatore campano normalmente cita, cioè quello di fare, di fare, di fare. Non si preoccupi, perché la difesa dei lavoratori non viene compromessa sull'assicurazione della pulizia delle caditoie, e voi questo ce lo insegnate perché se adesso i lavoratori non vi votano più e ci siamo noi al Governo, probabilmente perché le vostre programmazioni e scelte politiche hanno dato questi frutti. Quindi andiamo avanti sul servire i servizi che la cittadinanza merita, e poi vediamo chi li fa li fa, però l'importante che si facciano.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Commissario Crucioi.

CRUCIOLI Mattia – Uniti per la Costituzione

Magari l'avete detto e mi è sfuggito. Non ho capito se la gestione informatizzata, cioè tutto l'hardware, quindi non il servizio di pulizia ma la parte gestionale informatizzata è implementata in quella maniera secondo me molto utile, è di appartenenza del Comune di Genova o della società che ha vinto il bando, cioè chi ha sviluppato e chi è il proprietario di questo sistema. Prima domanda. Seconda domanda se potete indicare, dalla prima applicazione, perché la gestione terziarizzata, cioè data in affidamento all'esterno, può dare frutti migliori rispetto allo stesso lavoro, con le stesse caratteristiche tecniche, quindi di gestione attraverso questo sistema informatizzato fatto, invece, in house con la partecipata stessa, ovviamente razionalizzando e non più con tre società, ma con una. Vorrei capire se effettivamente è necessario, posto che prima era gestito in maniera irrazionale, ma se la razionalizzazione non può comunque avvenire all'interno di una società partecipata e quindi perché era necessario o è necessario mettere il servizio all'esterno di una partecipata, fermo restando che ho capito benissimo che fino al 2026 c'è questo contratto e quindi fino a lì non si potrà fare niente, ma dopo se sia possibile riportare con la stessa razionalizzazione effettuata in capo a una e una sola partecipata.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie, Commissario. Cederei la all'Assessore e poi all'ingegnere Masini. Prego.

AVVENENTE Mauro - Assessore

Grazie, Presidente. Voglio ringraziare davvero tutti gli interventi e tutti i colleghi che hanno inteso suggerire, rilevare, fare delle proprie osservazioni, perché solo attraverso questo confronto direi franco si possono portare elementi di miglioramento, la perfezione non esiste ma si può migliorare, però vorrei partire da un assunto. Fino a qualche tempo fa il tema della gestione delle caditoie era molto articolato, c'erano quattro enti che si occupavano delle



COMUNE DI GENOVA

caditoie; ASTER le costruiva, AMIU le puliva, il braccetto era in capo al Comune, la condotta principale era in capo a IREN. Quindi è facile comprendere che mettere d'accordo quattro enti su una stessa caditoia diventa veramente molto complicato, l'abbiamo vissuto tutti e guardo in volto alcuni di voi che hanno vissuto l'esperienza nei Municipi, come ho fatto io, sapete benissimo di cosa parliamo, riuscire ad organizzare un intervento, non è mai stato assolutamente facile coordinare quattro enti. Allora vi era necessità di razionalizzare questa anomalia, cercando di efficientare il servizio. Nessuno ha mai detto che AMIU ha lavorato male, abbiamo tutti detto che vi era la necessità di rivolgersi a soggetti che avevano le strutture e le attrezzature adeguate per poter migliorare quel tipo di servizio. Poi ci sono delle norme di legge alle quali poi vi relazionerà l'ingegnere Masini, che per l'affidamento di servizi al di sopra di una certa consistenza economica viene fatto obbligo di andare a gara di evidenza pubblica. Quindi ci sono elementi incontrovertibili rispetto a questa cosa, poi posso capire che ci sono delle perplessità, ma ci stanno, è legittimo, anche dei ruoli di maggioranza e opposizione non mi scandalizza questo, anzi lo trovo del tutto normale.

Sugli aspetti e i rapporti con AMIU per correttezza interistituzionale penso che questo aspetto sia giusto che lo svisceri il collega Campora ed eventualmente il Sindaco, ma posso pensare di anticipare una cosa cioè che AMIU si concentri su tutti quelli che sono i compiti prevalenti, che sono quelli della gestione del ciclo dei rifiuti a tutti i livelli. Però da questo punto di vista e anche dal punto di vista delle relazioni sindacali non sono nelle mie deleghe, quindi per rispetto non intendo trattarle. Il mio compito è stato quello, insieme al Vicesindaco Picciocchi, di valutare insieme e cercare di trovare delle soluzioni che potessero rendere più efficace ed efficiente l'intervento di pulizia delle caditoie, perché era un problema, le ragioni le ho testé dette.

Voglio puntualizzare alcune cose, poi la parola ovviamente passerà all'ingegnere Masini, Valcalda e quant'altro. Non sono stati sottratti neanche un centesimo ad ASTER, perché ha mantenuto la stessa cifra che aveva prima, gli interventi di manutenzione della caditoia intesa fisicamente comunque restano in capo ad ASTER. Vi è un problema legato che è molto articolato, ne avevamo anche discusso, avevamo illustrato questa cosa in occasione di alcuni articoli 54 e mi riferisco ad alcune caditoie del centro storico, soprattutto, e a tutta la rete dei rivi tombinati, potrei citarne alcuni come Carbonara, Sant'Anna e quant'altro, ma ce n'è una quantità notevolissima. Nel centro storico queste tombinature risalgono al 700 quando furono realizzati alcuni palazzi, in molti casi sono reti miste, e c'è proprio in questa fase un confronto direi molto franco e dialettico con gli eredi di quella che fu AMGA, costituita nel 1995 con il passaggio delle competenze che erano delle opere idrauliche sanitarie, voi siete tutti molto più giovani di me e magari molti di voi non lo ricordano, ma in allora tutta una serie di competente passarono ad AMGA, che poi è diventata IRETI e quant'altro... si sta discutendo su chi deve fare che cosa. Quindi nel centro storico c'è una situazione dei rivi particolarmente delicata che è seguita con grande attenzione, anche perché per fare interventi manutentivi strutturali ci vuole una barcata di soldi e proprio adesso stiamo ragionando su alcuni interventi di rivi laddove ci sono stati degli sfornellamenti. Poi su questo magari l'architetto Valcalda vi dirà con più dovizia di particolari.

Per quanto riguarda le caditoie qualche collega Consiglieri, direi molto puntualmente, faceva riferimento alla necessità di intervenire e per la messa in opera di alcune caditoie anti topo, vogliamo definirle così in maniera magari volgare, in termini tecnici si chiama in un altro modo, una sorta di valvola di non ritorno che consente l'immissione nel braccetto nella caditoia, nel braccetto e nella rete dell'acqua, ma non consente la fuoriuscita dei muridi, che sono sempre topi, una volta li chiamavamo topi, pantegane, adesso fa molto più chic chiamarli muridi.

Detto questo, c'è un altro aspetto molto delicato perché in alcune realtà del centro storico alcune caditoie non sono sifonate e sotto scorrono, come dicevamo prima, i rivi che

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

spesso e volentieri sono reti grigie, reti miste, dove scorre un po' d'acqua del rivo, ma scorrono anche le fognature perché da lì ci finiscono da una marea di anni. In quel caso abbiamo chiesto ad ASTER di fare un censimento e di verificare quali sono i costi per mettere il sifone a tutta una serie di caditoie. Peccato che alcune di queste sono talmente vetuste che non sono in fusione di ghisa, ma sono ancora in pietra, e quelle in pietra oltre che essere molto difficili da sollevare, laddove malauguratamente nell'atto di sollevarle si dovessero rovinare la Soprintendenza ci fucila alle spalle. Lo dico in maniera brutale nel senso che sono tutelate, giustamente, come un bene del patrimonio storico-culturale del nostro centro storico, quindi vanno trattate con tutta la cautela e con tutta la prudenza perché è necessario pulire, mettere i sifoni dove è necessario, mettere gli anti topo dove è necessario, ma con la cura e la cautela di non rovinare quello che è un nostro patrimonio storico importante.

Sulla questione dei Municipi mi scuso se evidentemente non sono stato sufficientemente chiaro, qui non è questione politica più di alto livello che riguarda il ruolo dei Municipi, è una questione che va discussa col Sindaco e non certo col sottoscritto, io mi occupo di manutenzioni. Nella fattispecie l'esito del trasferimento ai Municipi non della competenza di eseguire gli sfalci, ma semplicemente di segnalare ai soggetti preposti quali sono considerate le strade prioritarie, mi sembra che stia dando dei risultati importanti anche perché chi meglio dei Municipi che sono presenti sul territorio, lo ricordava il Consigliere Bevilacqua che ha grande esperienza in quel settore, può vivere direttamente il rapporto con i cittadini e quindi cogliere quelle che sono le esigenze. Stessa identica cosa l'intenzione è quella di progressivamente andare a trasferirla ai Municipi, anche in questo caso non sono i Municipi che dovranno mandare il loro personale a pulire le caditoie, semplicemente si interfacceranno con la regia diretta dell'Amministrazione Comunale dicendo "Noi preferiamo che intervengano prima il Cige piuttosto che in via Sardorella" faccio degli esempi di facile comprensione per tutti quanti. Il fatto di avere nel giro di un anno la georeferenziazione di ogni singola caditoia non è una cosa da poco, è una cosa molto importante.

Ha ragione il Consigliere Filippo Bruzzone quando diceva, non ricordo se era lui, di non enfaticizzare eccessivamente o forse era il Consigliere Ceraudo, non ricordo più. Non si tratta di enfaticizzare, si tratta semplicemente di sottolineare quanto la tecnologia possa venirci in soccorso mettendoci nelle condizioni di fare delle cose che prima non si potevano fare e oggi ci sono i tempi maturi per poterlo fare. Quindi questo aiuta, aiuta sia nella gestione dall'intervento delle caditoie, sia ai cittadini con i quali verrà aperta un'ulteriore finestra di dialogo, lo dicevamo all'inizio, potranno andare a cliccare e vedere se la caditoia è stata pulita, se c'è la fotografia certamente con un codice – mi riferisco al Consigliere Falcone – per evitare che i furbetti fotografino la stessa caditoia e la facciano passare per altre dieci caditoie che non c'entrano nulla, c'è un codice specifico di riconoscimento rispetto al quale si stabilisce che quella è la caditoia sulla quale è stato fatto l'intervento.

Chiudo qua perché vedo che il tempo ormai è terminato e non voglio tediare. Credo che le risposte puntuali di carattere tecnico è giusto che le faccia l'ingegnere Masini. Aggiungo solo un aspetto per chiarire; questa tipologia di modalità di pulizia non è un intervento a chiamata, lo dico per il signor Puppo, in questa fase non siamo a quel livello lì, non è che c'è qualcheduno che chiama e dice "Guarda che c'è la caditoia in via Sampierdarena davanti al ristorante Bistecca. Vai ad intervenire a farlo" non siamo ancora in questa fase, perché altrimenti anziché 25 euro a caditoia ci costerebbe 250 euro a caditoia, perché se non si spostano le persone. Per adesso siamo ancora in una fase in cui si deve intervenire in quella zona come intervento prioritario, perché viene ritenute e riconosciuta come zona potenzialmente allagabile. Tra l'altro l'architetto De Fornari interfacciandosi con loro hanno fatto un lavoro veramente bello, puntuale, dove hanno censito e verificato con le mappe comunali già esistenti quali sono le zone allagabili e lì si sta ragionando di fare un intervento che non riguardi solo un intervento all'anno per ogni caditoia, ma di verificare – mi pare che

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

lo dicesse il Presidente Carratù – laddove ci sono situazioni particolarmente delicate, oltre che nell'emergenza mobilitata dalla Protezione Civile, ma sempre con il terzo lotto dell'azienda di cui facevamo riferimento, potere intervenire con più frequenza onde evitare il ripetersi di allagamenti, qualcheduno lo diceva, puntuali e che poi creano forti criticità ai cittadini e agli operatori economici. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Commissario Falcone, brevissimamente per favore. Prego.

FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie. Semplicemente per segnalare, perché dalle parole dell'Assessore... Assessore, quando si leva una caditoia in pietra, quindi siamo oggetti e soggetti a tutte quelle cure, lancio qui un'idea, mi è venuta mentre lei lo diceva, riporla in un controtelaio, in una controstruttura in ferro, in maniera che poi le forze agenti non agiscano sulla pietra ma su questo controtelaio. Da valutare, adesso mentre lei lo diceva mi è venuta l'idea e ho approfittato. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie. Ingegnere Masini per le risposte.

MASINI

Intanto vi ringrazio per i diversi interventi, 14 interventi, mi auguro che siano tutti presenti in modo tale che possa dare risposta puntuale e mi fa sempre piacere il confronto perché serve anche a noi per capire se c'è qualche disservizio. Intanto devo chiedervi scusa, perché da alcune domande vuol dire che sono stato poco chiaro, quindi ammetto i miei limiti. Quindi voglio precisare subito una cosa che è fondamentale, uno è l'aspetto economico; 8 milioni quelli erano e quelli sono rimasti. Perché c'è scritto nella slide... forse sono abituato a guardare le cifre e ho messo quella cifra, perché guardo sempre la parte lavoro effettivo, l'Iva io non la considero, cioè l'imposta sul valore aggiunto è prevista dalla legge, quella c'era per AMIU e quella c'è anche per l'impresa ed è rimasta la medesima del 10%. Quindi se noi andiamo a fare il quadro economico complessivo la cifra è rimasta la stessa, questo è un punto fondamentale perché ci sono stati diversi interventi che sottolineavano il fatto che i soldi a disposizione sono diminuiti, non sono sempre gli stessi, e questo mi scuso di non essere stato chiaro. Per quanto riguarda un altro aspetto fondamentale sul discorso di AMIU, perché il Comune non ha fatto in modo che il servizio continuasse con AMIU che è una in-house del Comune? Perché vedete che già c'è stata la volontà di poter proseguire con AMIU con due proroghe, perché il contratto era scaduto nel 2020, ma la legge prevede una cosa chiara, il decreto 50/2016 che ora è sostituito dal 36, ma noi siamo andati in gara col 50. L'art. 35, comma 1, lettera B, dice che per gli importi superiori ai 215.000 euro – quindi qui vedete bene che siamo molto superiori – è previsto l'obbligo della procedura di gara a bando europeo. Noi abbiamo chiesto ad AMIU, dato che AMIU ha le caratteristiche richieste nel bando di gara, le medesime, che noi abbiamo chiesto, di potere partecipare al bando. Io non ho partecipato, poi chiedete semmai i motivi ad AMIU, io posso anche anticiparvi ma non è corretto perché non ha partecipato. Oltretutto noi abbiamo chiesto una cosa importante, perché altrimenti il servizio sarebbe rimasto il medesimo; la piattaforma telematica è uno strumento, secondo me, e in questo ho insistito all'Amministrazione e li ringrazio di essermi venuti dietro insieme ai colleghi per esperienze di anni di pulizia di caditoie, uno deve cercare di migliorare a

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

prescindere dal fatto di dire qual è l'operatore economico. L'unico modo per controllare se il lavoro è stato fatto, perché voi pensate siamo cinque funzionari, come facciamo a controllare 90.000 caditoie? Allora l'unico strumento e per dare anche una risposta ai cittadini, perché se il foglio che mi davano era "Abbiamo pulito via Milano, ci sono 30 caditoie" sarà vero o non sarà vero, io devo capire; 1) se le hanno pulite, quindi questo si vede dalle foto che sono codificate; 2) dove si trovano; 3) la segnalazione di Segnalaci che è uno strumento fondamentale, che rimarrà sempre e spero che le segnalazioni diminuiscano perché forse il servizio è migliorato, sennò vuol dire che non è migliorato e quindi fra un anno magari ci vedremo qua e capiremo se è migliorato o meno; 4) capire se quell'intervento l'hanno fatto, perché magari anche l'operatore si è dimenticato. Noi come lotto 1, ma anche come lotto 2, facciamo anche una verifica sul campo, cioè una volta a settimana prendiamo una via a caso dal consultivo che ci danno e dicono "Noi abbiamo pulito dieci vie" io vado per caso in una via e vado a vedere se quella via, anche se riferita e geolocalizzata, è stata pulita perché può succedere, ed è successo, che magari una caditoia se la sono dimenticata.

Quindi queste sono le motivazioni della gara europea; 1) è un obbligo, AMIU aveva le credenziali per partecipare; 2) l'importo. Il fatto che forse AMIU non abbia potuto partecipare è perché comunque avere una piattaforma telematica di questo tipo serve un investimento anche tecnologico, oltre che...

VALCALDA

Una cosa che è rimasta magari da parte. Dal 3 giugno 2020 AMIU ha un contratto di servizio con il servizio integrato di gestione dei rifiuti della Città Metropolitana, cioè è andata a regime quella che era la legge del 2014 sul servizio della gestione dei rifiuti, è una legge regionale che deriva dalla legge del 2006 dello Stato. Questo fatto ha portato che tutta l'attività della gestione dei rifiuti ricada sotto la gestione dell'agenzia ARERA, che tiene in considerazione quali comportamenti tenere e soprattutto come affidare questo. Io so, non mi occupo di questo ma semplicemente per mera curiosità o per sentito dire, voi però magari lo conoscete esattamente, sono atti della Città Metropolitana, che la Città Metropolitana ha avuto un lungo percorso per addivenire a questa aggiudicazione in house providing. Quindi in realtà questo fatto qua – guardate proprio le date è il 2020 quando noi siamo andati in crisi con la gestione perché non sapevamo cosa fare – tra le varie attività che sono escluse dal contratto di gestione della Città Metropolitana ci sta proprio questa attività, non solo ci stanno altre cose. Sulle strade, ora non vi voglio annoiare, ma io li ho scaricati direttamente da internet, nelle varie attività che deve fare AMIU come house providing sulla gestione generalizzata nei 67 Comuni della Città Metropolitana ci sono quelle di, ad esempio, spazzare le strade ma ad esempio non c'è il lavoro di spazzaneve, AMIU non spazza le strade o dalla neve. Quindi c'è tutto un insieme di attività che sono elencate puntualmente, precisamente su quello e però non c'è questo. Allora la questione qual è? Per inquadrare il problema AMIU che è molto sensibile effettivamente, perché guardate il caso; giugno 2020 la gara l'abbiamo ultimata quest'anno. Per quale motivo? Perché giustamente c'erano delle questioni probabilmente che l'Amministrazione ha ritenuto di analizzare altre cose che competono alla vostra competenza, le scelte sono politiche e non sono certo scelte nostre, però è passato del tempo, 3 giugno 2020 e la gara l'abbiamo bandita alla fine del 2022 proprio perché probabilmente sono state fatte, non da me, delle scelte. Dotarsi di mezzi – e lo sa il collega che ha lavorato – un autospurgo costa dalle 800.000 al 1.200.000 euro a seconda che macchina è, quindi probabilmente avranno fatto anche delle valutazioni di questo tipo "Possiamo fare un investimento da?" fossi al loro posto mi dico "Posso fare un investimento da 20.000.000 euro e partire con quello? E magari probabilmente andare in house providing? Devo assumere delle persone?" non lo so, perché comunque non è che le aziende che abbiamo noi non lavorano perfettamente in DURC, in

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

sicurezza, sono maniacali dal punto di vista della sicurezza, è gente che sta per strada... sono maniacali loro, ma sono anche maniacale io che sono il responsabile, io vado direttamente in portorio senza passare dal via quando uno si schiaccia un dito, quindi è chiaro cos'è questa cosa qua.

Quindi in realtà il discorso AMIU sta dentro questa cosa qua; legge regionale 2014 che stabilisce gli ambiti di gestione regionale dei rifiuti, una Città Metropolitana, tre province; la delibera della Città Metropolitana del 23 giugno 2020, n. 19, che statuisce questo fatto qua e approva il contratto di servizio all'interno del quale non c'è il lavoro degli autospurghi, ma non è che sono gli autospurghi a vedere la cosa, tutti gli autospurghi chiaramente. Scusate, ho interrotto il collega ma mi sembrava che fosse opportuno chiarire queste cose perché sennò sembra che AMIU dice "Ma come mai li hai cercati?" ad AMIU gli ho dato personalmente, sotto la mia responsabilità, due anni di contratto supplementare perché, tanto o poco che fossero, le caditoie andavano pulite. Poi che AMIU fosse in grado di produrre chissà che cosa chi dubita che sia in grado di produrre chissà che? Però la questione è questa, la scelta deriva anche dagli obblighi che derivano dall'agenzia nazionale di ARERA. Scusate, ma mi sembrava doveroso.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Prego, ingegnere Masini.

MASINI

Quindi questo era per quanto riguarda il discorso di AMIU o non AMIU e il discorso economico dell'intervento. Quindi andando in ordine cronologico degli intervenuti, che poi alcuni sono intervenuti anche più di una volta e quindi rispondo a entrambi gli interventi. Consigliere Lodi sul discorso dei soldi di AMIU penso di avere chiarito dal punto di vista tecnico. ASTER sono sempre 500.000 euro e questi ASTER interviene sempre, però c'è la possibilità fondamentale di capire, perché dato che ASTER fa tanti interventi, e meno male che c'è perché poi quando ci sono da fare interventi intervengono e noi abbiamo un controllo ora in modo diretto più immediato di fare intervenire ASTER, noi abbiamo comunque fatto già anche un prezzo che nel caso in cui ASTER non riuscisse ad intervenire può intervenire anche l'impresa, perché sapete bene che i prezzi devono essere contrattualizzati e quindi noi questa possibilità l'abbiamo data. Sul discorso economico, dato che sono di Genova e pago anch'io la TARI come voi, da due dati fondamentali che non li ho scritti nelle slide; 70.000 interventi l'anno, siamo un po' in ritardo perché all'inizio ci vuole tempo anche a organizzare le imprese. Il costo della caditoia gestita da AMIU 37 euro a caditoia, con autospurgo, la base di gara – poi c'è anche un ribasso che ci è stato fatto – 25 euro a caditoia, e questo ci permette di fare questo passaggio e incremento. Quindi l'efficienza va anche sull'economicità, ma vanno in modo reciproco, questo è anche un dogma del codice degli appalti che il funzionario o comunque responsabile del procedimento deve avere questo dato a riguardo.

Sul numero degli interventi che mi diceva sempre la Consigliera Lodi, il numero economico è questo da fare; abbiamo i 7 milioni dal punto di vista dell'importo esclusa l'IVA, abbiamo diviso per annualità questo anno dato che siamo partiti ad agosto è meno, però il numero degli interventi è fatto con questa cifra. Dicevo quante caditoie hanno i corsitali, è importante (incomprensibile) del corsitale, ad oggi era impossibile capirlo cioè sapevamo che c'erano i corsitali e ho messo anche tot corsitali, ma ora con la geolocalizzazione sappiamo se c'è il corsitale oppure no e quindi capire se in certe vie o meno è necessario mettere il corsitale. Questo è fondamentale, voglio insistere non per essere pesante; il fatto di geolocalizzare non



COMUNE DI GENOVA

è soltanto un innovamento funzionale e anche dà economicità all'intervento, di geolocalizzare gli interventi, ma anche per capire com'è distribuito il sistema e quindi come intervenire o meno. Lo smaltimento dei rifiuti è all'interno del prezzo, quindi il fatto che una ditta o meno – ora non so sul lotto 2 come intervengono, se in maniera classica con l'autospurgo oppure hanno altri sistemi – però il fatto che se un'impresa riesce ad avere meno costi è comunque meglio perché comunque riesce a fare un intervento. Quindi lo smaltimento dei rifiuti è analogo a quello prima, all'interno dei 25 euro posti a base di gara. Questa mi pare che era la risposta della Commissaria Lodi, io intervengo per ciascuno per rispetto di chi è intervenuto e vi ringrazio di essere ancora qua presenti.

Il Commissario Aimè. Quanto tempo poi ritorneremo sulla stessa caditoia a pulirla. Come ha anticipato l'Assessore, prima di tutto dobbiamo fare il censimento di tutte le caditoie perché non è che una via che è a San Carlo di Cese o dove si trova è meno importante di via XX Settembre, magari è più importante se sta in zona allagabile o no. Quindi noi dobbiamo censirle tutte, perché nel censimento capiamo anche che ci sono delle problematiche. Dopodiché da censimento, quindi il tempo che ci abbiamo messo... logicamente poi i tempi si riducono, perché una volta che l'impresa è andata a regime, c'è il personale... poi risponderò anche a Ceraudo, ma comunque poi il personale l'impresa stessa... a parte che è un'impresa di Genova, quindi anche questi qua di La Spezia hanno preso, da quello che mi hanno dato i nominativi, sono anche personale della zona. Quando avremo il censimento capiremo che frequenza dare alla pulizia, dando anche delle priorità; il fatto di sapere quali sono le zone allagabili ed esondabili, diamo anche delle priorità su queste zone. Io credo, spero di non essere smentito, che fra un anno migliorando la pulizia delle caditoie si dovrebbero anche ridurre gli allagamenti, perché in parte dipende forse da un non potenziamento, da un'insufficienza del sistema di drenaggio, ma da esperienze che abbiamo avuto più del 70% da una poca o efficiente pulizia fatta. Poi ci sono dei problemi che lei ha segnalato. Logicamente noi una volta che individuiamo il problema e capiamo se è un intervento strutturale, cioè se è un intervento che non è collegato alla singola captazione, ma perché si allaga o perché è fatta male la pendenza della strada oppure perché insufficiente, io faccio l'elenco della spesa al mio dirigente che poi la manda a chi di dovere per dire "Guardate che qui bisogna intervenire potenziando o aumentando il numero delle caditoie stesse" quindi il censimento è fondamentale anche per capire queste cose. Su alcune segnalazioni pervenute su Segnalaci capiamo già che il cittadino che è informato e che sa perché vive nel territorio, ci può dare anche già degli indirizzi perché sanno che magari è un problema strutturale e non di manutenzione ordinaria.

Passo al Consigliere Bruzzone, il quale sottolineava il fatto che AMIU ha percepito una certa cifra, ora non mi ricordo che cifra, 7.000 euro. Noi AMIU nel 2023 l'abbiamo pagata in base al consultivo che il dirigente AMIU ha fornito al Comune degli interventi fatti, e dato che il servizio AMIU è finito il 30 giugno abbiamo pagato in base agli interventi che ha svolto AMIU in questo periodo temporale del 2023, noi paghiamo a misura, non si paga a corpo, quindi secondo i loro prezzi contrattuali. Sul fatto di capire se dividere in due lotti è stato meglio o peggio, tecnicamente penso meglio perché gestire tante caditoie, 100.000 ipoteticamente, su un territorio che è lungo 37 chilometri e comunque ci sono anche le vallate, avere una gestione che noi l'abbiamo divisa in questo modo, poi magari poteva essere gestita in maniera diversa, questo non lo so, però in maniera omogenea abbiamo visto una tabella e ho detto il 50% più o meno sul Levante e l'altro è sul Ponente. Indicativamente allora abbiamo diviso in due lotti per una gestione più efficiente del servizio, quindi un lotto verso Ponente e le vallate del Ponente, l'altro lotto Levante compresa la Val Bisagno e la parte del Levante stesso. Quindi io credo che dividerlo in due lotti rende più efficiente e più immediati anche gli interventi. Il terzo lotto è già esecutivo, e chi è che lo fa? Chi ha vinto il terzo lotto che è la medesima del secondo lotto, che è un ATI, un aggruppamento di imprese tutte del genovesato. Se arriva la segnalazione ne tengo conto, do priorità a tutte le segnalazioni, via Martiri del

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Turchino civico 47 è quando faremo gli interventi che inizieranno la settimana prossima sul Ponente e noi iniziamo di solito sulle reti principali e poi andiamo sulle reti trasversali, verranno fatti anche gli interventi al CEP o comunque in tutte le zone.

Andiamo avanti con il Consigliere Ceraudo. A parte il discorso AMIU che penso intervenendo ho risposto anche ai suoi dubbi, spero, dal punto di vista tecnico, sul discorso della sicurezza è fondamentale la sicurezza degli operatori, è prevista nel bando di gara ma anche dai documenti che ci hanno fornito il fatto che operano con la sicurezza. Io farò anche un approfondimento sul fatto che lei giustamente segnala, nel caso in cui ci fosse un problema fisico all'operatore, un malore o qualsiasi problema, quali siano i dispositivi di sicurezza collegati, loro mandano un dato fornito nella sede (incomprensibile) andrò a verificare se è presente anche tale documentazione. Comunque ci sono delle lavorazioni – questo lo dico, ma forse lo sapete già – che richiedono obbligatoriamente la presenza di più personale, chi opera all'interno ad esempio del sottosuolo, invece questo essendo un servizio su strada invece può esserci un operatore, deve avere i requisiti di (incomprensibile) sulla strada, quindi cartello e quant'altro, perché venga fatto in sicurezza essendo su una strada, quindi se c'è traffico o comunque presenza di autovetture e quant'altro.

Per quanto riguarda Bevilacqua sottolineava il discorso dei lotti. Ho risposto al discorso perché abbiamo fatto diversi lotti. La modalità di affidamento distribuzione caditoie. È stato richiesto il tempo di intervento; noi abbiamo dato delle condizioni affinché si riuscisse almeno a fare 70.000 interventi, cioè tutto il budget economico, quindi abbiamo chiesto la presenza di tre squadre con i tre mezzi in modo tale che facendo un conto più o meno orario degli interventi riuscissero a fare almeno 70.000 interventi. Logicamente essendoci più caditoie, rispetto ai 48.000 che faceva AMIU ne abbiamo 70.000, con questa copertura attuale finanziaria riusciremo in un anno e mezzo – forse anche meno – a fare tutte le 100.000 caditoie, se sono 100.000 o vedremo quante saranno. Il terzo lotto è attivo da subito, quindi in caso di pronto intervento la squadra è già operativa.

Pilloni faceva anche un riferimento tecnico sul discorso queste bombe d'acqua come facciamo ora a capire il corretto funzionamento o no. Io dico sempre questo, io faccio dei controlli e ci sono anche i cittadini che chiedono anche dei dubbi leciti, è come un po' l'intervento sulla sismica, c'è una legge sulla sismica che dice che in base alla sismicità della zona l'adeguamento sismico, l'intervento di nuova costruzione va fatto con certi criteri. Logicamente la sismicità che c'è in Italia è diversa da quella del Giappone, la stessa cosa vale per l'idraulica, gli interventi che si fanno sugli adeguamenti idraulici dei fiumi si fa con un tempo di ritorno 200 anni. Logicamente se poi vengono delle precipitazioni tali che la portata di quel fiume è 500 anni non è che possiamo fare delle strutture che possono contenere tutto. Gli eventi climatici estremi logicamente rendono più difficile riuscire a garantire una certa sicurezza o un certo efficientamento del servizio. Com'è stato dimensionato il sistema delle acque bianche in Comune a Genova? Con un tempo di ritorno ventennale. Se dagli studi che si faranno, e la scienza farà, se capirà che è quasi diventato importante avere un sistema di valutazione migliore rispetto che un adeguamento idraulico provvederemo, questo sicuramente sarà oggetto di studi nei prossimi anni ahimè.

Il Consigliere Villa sul discorso anche del censimento che durerà un anno o un po' più di un anno. Io credo che il cittadino debba avere il diritto che un servizio funzioni il più correttamente possibile, paga le tasse e oltretutto è presente in territorio, anche chi non paga le tasse, però credo anche che ci debba essere la struttura tecnica che deve fare il servizio e rendere efficiente. Questo cosa vuol dire? È giusto che ci sia Segnalaci perché loro ci danno delle segnalazioni, noi in base a Segnalaci diamo un servizio e cerchiamo di renderlo più efficiente, credo che quando andremo a regime daremo anche la possibilità di pubblicare sul geoportale che sarà del Comune, qualcuno ha detto di chi sarà lo strumento, lo strumento diventerà del Comune, noi paghiamo la ditta che lo fa, gli daremo dei soldi in base alle

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

condizioni contrattuali, poi verrà preso in possesso dal Comune. Io fra un anno e mezzo, anche se sono un po' scettico e vi dico anche perché, che tutti i cittadini abbiano la possibilità di accedere e di capire se la pulizia è stata fatta o meno, perché poi c'è il cittadino coscienzioso che guarda e poi magari dice quando è intervenuto o meno. Noi faremo interventi programmati, quindi in base agli interventi che faremo li programmeremo, quindi fra un anno quando avremo censito tutte le caditoie ci sarà una funzione aggiuntiva che ho chiesto cioè il pallino verde che dice che l'intervento è stato fatto e ha funzionato perfettamente, dopo un anno o un anno e mezzo diventerà un altro colore, cioè mi segnala che "Attenti, è da un anno che non facciamo un intervento su quella caditoia" quindi io avrò anche la possibilità di capire quando ho fatto l'intervento, perché non posso ricordarmi tutti gli interventi che ho fatto, e a seconda del cambio di colore dirò "Bene, li bisogna intervenire perché è passato più di un anno, sei mesi o sette mesi" vedremo che tempo dare, in base anche alla copertura economica.

È importante quindi capire la tipologia delle strade per capire che interventi fare, noi interveniamo sulle strade pubbliche vicinali, è a capo del privato l'onere della pulizia della caditoia, anzi io sono un po' cattivo però io dico anche al privato che deve pulirsi perché se non la pulisce reca danni a quella pubblica perché magari l'acqua dal privato, che deve essere pulita, va a finire sul pubblico. Via Zella è una triste testimonianza, Municipio V. Perché via Zella? Perché un privato ha dei terreni, quando piove versa l'acqua sulla strada pubblica, si allaga Brin, si allagano tutte le caditoie, intervento finale a settembre, io ho speso 3.000 euro, ASTER ha speso 8.000 euro per fare la pulizia e ora a settembre è tornato il nostro problema, quindi faremo delle ingiunzioni a chi di dovere.

Falcone penso che abbia risposto ai suoi quesiti, sulla codifica delle fotografie, sul numero degli interventi siamo circa in linea perché 5.500 interventi abbiamo fatto, lotto 1 era 2.200, sommando al lotto 3 che era 3.000 sono 5.000 interventi. Quindi ora cercando anche di aumentare le squadre andremo sui 6.000 interventi mensili, quindi andremo a finire a 70.000 interventi. Le segnalazioni sono fondamentali, sono convinto che Segnalaci deve funzionare e il cittadino dà una mano anche a chi controlla.

Puppo giustamente il Municipio come fa a segnalarlo. Il Municipio ha la possibilità o di fare come tutti i cittadini usa la piattaforma Segnalaci, che sarebbe la cosa che gradisco di più perché almeno abbiamo un unico punto di riferimento e segnalazione, sennò uno può segnalarle attraverso la mail della direzione. Per correttezza diamo il consultivo di quello che facciamo ai Presidenti di Municipio, così il Municipio sa le vie che sono state fatte, però alcuni Presidenti preferiscono tenerlo lì e in caso di osservazioni (incomprensibile) lo mostra, altri Presidenti lo pubblicano sull'albo pretorio, questo sta a discrezione del Presidente del Municipio come intervenire.

Inoltre Crucioli chiedeva se AMIU o comunque la partecipata può intervenire nel 2026. Si farà un'altra gara nel 2026, a scadenza del contratto, e se AMIU avrà nel 2026 – come ce l'aveva anche ora – le caratteristiche per partecipare al bando di gara può partecipare sicuramente al bando di gara. La proprietà è in capo al Comune, quando abbiamo la geolocalizzazione andrà sul geoportale del Comune e il Comune quindi avrà il resoconto di tutto il servizio che noi abbiamo fatto in questi anni. Spero di essere stato chiaro e avere risposto alle vostre osservazioni e vi ringrazio della partecipazione. Grazie.

VISCOGLIOSI Arianna – Presidente

Grazie. Siamo andati lunghissimi e non c'è praticamente più nessuno in aula. Commissario Vacalebri, prego. Poi magari chiudiamo.



COMUNE DI GENOVA
VACALEBRE Valeriano – Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Soltanto per chiedere se l'elenco degli interventi può in qualche modo essere anche comunicato magari periodicamente ai Consiglieri, perché possiamo dare una risposta che eventualmente ci chiedesse delucidazioni.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Prego, ingegnere.

MASINI

Penso anche il lotto 1 della Dottoressa Francioli, ogni mese io do personalmente l'elenco del consultivo degli interventi fatti totali, il numero degli interventi, al Presidente del Municipio in primis e poi una comunicazione scritta di quanti interventi abbiamo fatto agli Assessori competenti. Poi se volete che i Consiglieri lo sappiano mandare una mail non è un problema.

VISCOGLIOSI Arianna - Presidente

Grazie a tutti dei lavori. Dichiaro chiusa la Commissione.

Alle ore 12:19 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

(Arianna Viscogliosi)

(documento firmato digitalmente)